

***SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA***



ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

STORIA E TRADIZIONI DELLA LUCANIA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto agisce nell'ambito del Patrimonio artistico e culturale della Regione Basilicata; un patrimonio ricchissimo, le cui potenzialità non trovano piena valorizzazione a causa della concomitanza di una serie di fattori, tra i quali: l'insufficienza di personale e di guide turistiche, lo scarso controllo sul territorio, la carenza di un'efficace manutenzione ordinaria, la pochissima sollecitazione nei giovani e un'inadeguata fruibilità di tali beni.

La Basilicata, tuttavia, è una terra preziosa, ricca di storia e con un'importante quantità di variegate risorse culturali. Il tema cruciale per la regione lucana consiste, dunque, nella capacità di valorizzare, gestendo al meglio e in modo sostenibile, quest'imponente patrimonio materiale e immateriale. Si tratta di una filosofia che deve divenire pratica condivisa dagli organi ufficiali e che, in particolar modo, deve essere sostenuta e implementata dalle popolazioni residenti e dalle comunità locali.

La presenza di tanta "ricchezza" deriva dall'ottima posizione geografica che la rese terra di approdo per diverse civiltà (greca, romana, musulmana). Culla della Magna Grecia e in seguito dell'Impero Romano, di cui troviamo testimonianza in interessanti siti archeologici, la Basilicata vanta preziosi anfiteatri, castelli e templi di grandissimo valore storico-architettonico.

Oltre a questi beni "materiali", la Basilicata possiede un enorme patrimonio culturale "immateriale"; questa regione è forse la terra più suggestiva ed emozionante del Mediterraneo dove s'incontrano miti, leggende e tradizioni millenarie che ne hanno fatto una delle culle della civiltà. Sin dall'antichità più remota, infatti, la Basilicata è stata il teatro di ambientazione dei miti e delle leggende delle civiltà mediterranee sui quali poi si sono sovrapposte le tradizioni religiose.

Attraverso questo progetto, le Pro Loco hanno l'ambizione di contribuire alla riscoperta e alla valorizzazione di questi beni coinvolgendo soprattutto le nuove generazioni.

Nella sottostante tabella sono riportate le Pro Loco coinvolte nel presente progetto e i rispettivi Comuni di appartenenza.

PRO LOCO	COMUNE	Prov.	PRO LOCO	COMUNE	Prov.
Accettura	Accettura	MT	Armento	Armento	PZ
Bernalda	Bernalda	MT	Avigliano	Avigliano	PZ
Cirigliano	Cirigliano	MT	Barile	Barile	PZ
Metaponto	Bernalda	MT	Castel Lagopesole	Avigliano	PZ
Montalbano	Montalbano Jonico	MT	Filiano	Filiano	PZ
Montescaglioso	Montescaglioso	MT	Maratea "La Perla"	Maratea	PZ
Nova Siri	Nova Siri	MT	Paterno	Paterno	PZ
Olea	Oliveto Lucano	MT	Pietrapertosa	Pietrapertosa	PZ
Rotondella	Rotondella	MT	Pignola "Il Portale"	Pignola	PZ
Salandra	Salandra	MT	Rionero in Vulture	Rionero in Vulture	PZ
Stigliano	Stigliano	MT	Ripacandida	Ripacandida	PZ
Tricarico	Tricarico	MT	Pro Loco del Pollino	San Severino Lucano	PZ
Valsinni	Valsinni	MT	"Il Nibbio"	Sasso di Castalda	PZ
			Senise	Senise	PZ
			Spinoso	Spinoso	PZ
			Viggianello	Viggianello	PZ

Tab.1

Al fine di acquisire una visione completa, esaustiva del territorio su cui si vuole intervenire, è stata utilizzata, come per i precedenti progetti, una Scheda Informativa, paese per paese, predisposta all'uso dall'UNPLI Nazionale Servizio Civile e sintetizzata dal Comitato Regionale UNPLI Basilicata.

Tale scheda, compilata dai giovani volontari di Servizio civile (laddove operanti), o comunque dai volontari delle Pro Loco, tiene conto anche di studi, ricerche e "report" dei precedenti progetti di servizio civile, per i quali ci si è avvalsi della collaborazione di Partner e di informazioni fornite da Enti preposti nel settore culturale. Queste schede non rappresentano una mera raccolta di dati e numeri, ma sono uno strumento indispensabile per l'individuazione, sia dei punti di forza, che dei punti deboli su cui le Pro loco andranno ad agire attraverso la realizzazione del presente progetto.

Caratteri generali della Basilicata (Fonte Istat al 31 dicembre 2016):

Superficie totale: **9.992,24** kmq - Altezza media: **641,27** mt/slm -- Abitanti: **573.694**

Clima: temperato; inverni rigidi caratterizzati da abbondanti precipitazioni piovose e nevose; estati calde e umide.

Morfologia La Basilicata si presenta come una Regione dai forti contrasti orografici. Su una superficie di 9.992,24 Km² il 46,8% del territorio è montano, il 45,2% è collinare e solo l'8% è pianeggiante. Dal punto di vista orografico, a sud dell'area vulcanica del Vulture inizia la zona Appenninica, al cui interno ricadono alcuni dei massicci più elevati di tutto l'Appennino meridionale che si divide in cinque gruppi distinti. Tutto il versante orientale è occupato dall'area collinare che, a causa della costituzione geolitica dei suoli, subisce continue modificazioni dovute a fenomeni erosivi, tanto da dar luogo, in Bassa Val d'Agri e nel Materano, ad aree calanchive prive o quasi di vegetazione. Le aree pianeggianti sono individuabili prevalentemente nella pianura Metapontina, originatasi dal continuo accumulo di materiale eroso trasportato a valle dai numerosi fiumi lucani

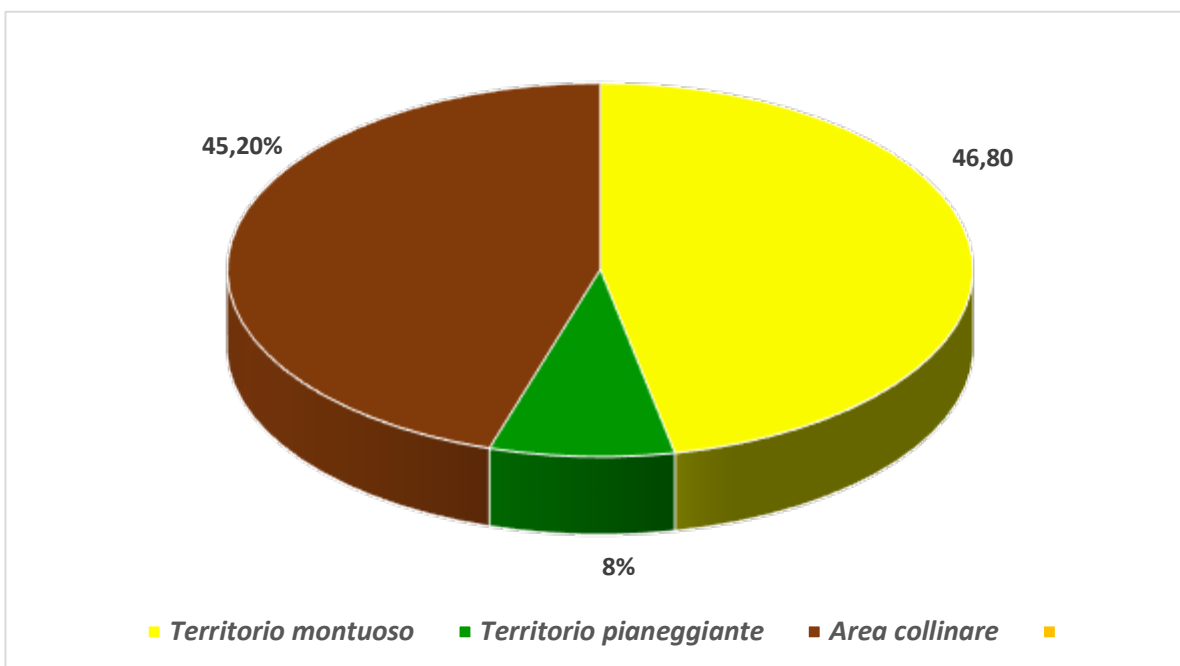
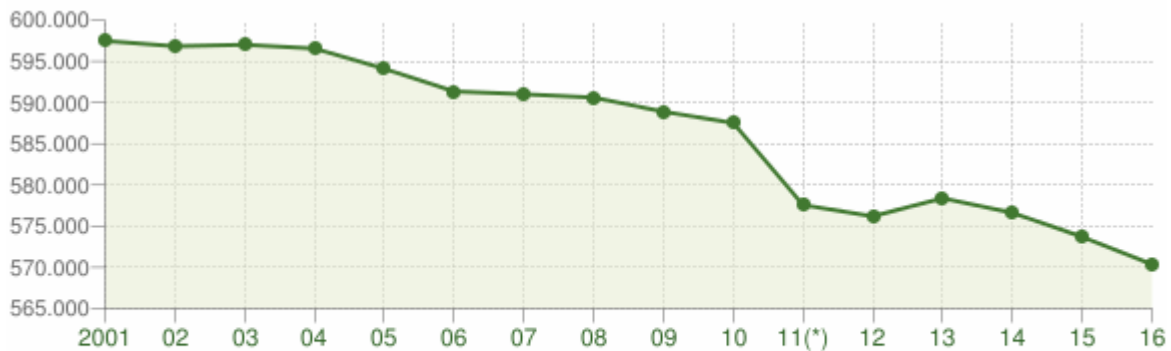


Grafico 1 -Morfologia del territorio lucano (Fonte: Enciclopedia Treccani)



Andamento della popolazione residente

BASILICATA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Come rileva il censimento della popolazione aggiornato dall'Istat al 31 dicembre 2016, la Basilicata sta attraversando un costante decremento decennale della popolazione residente, un fenomeno che appare in controtendenza rispetto al resto delle regioni d'Italia.

Storia e patrimonio storico-culturale lucani

La Basilicata è una terra antichissima, abitata fin dall'epoca preistorica: sono molteplici, infatti, le testimonianze delle diverse epoche storiche che sono giunte sino a noi e che possono essere ancora osservate lungo tutto il territorio lucano. Nella zona della città di Matera, una delle più antiche del mondo, sono stati rinvenuti alcuni teschi dell'**Homo Habilis** e dell'ominide del Neolitico, l'**Homo Erectus**. Questi resti risalgono al Paleolitico Inferiore, cioè a circa settecentomila anni fa. L'area a quel tempo era molto diversa da come la vediamo oggi. Successivamente, durante le epoche dell'**Eneolitico** e del **Bronzo** si sviluppò un'urbanizzazione concentrata lungo la fascia costiera; solo successivamente cominciarono a popolarsi le zone interne.

Nel **VIII secolo a.C.** ebbe inizio la colonizzazione greca le cui testimonianze rappresentano uno degli elementi di massimo splendore e riconoscibilità dell'intera area. La storia della Basilicata, nel corso dei secoli, è stata arricchita dagli elementi socio-culturali-artistici dei Romani, Bizantini e, a partire dal medioevo dai Longobardi, Normanni, Svevi, Angioini, Aragonesi.

Di seguito, si riportano alcune informazioni di carattere generale sulle province coinvolte dal presente progetto.

La **Provincia di Potenza** si estende su un'area di 6.548 kmq e conta una popolazione di 402.118 abitanti. Il territorio potentino si caratterizza per la molteplicità degli ambienti che la compongono e l'arricchiscono. Attraversando i 100 comuni della provincia, infatti, è possibile osservare diversi poli industriali, come il vasto polo di San Nicola di Melfi, ma anche interessanti aree naturali come i laghi di Monticchio, la zona centrale della foresta lucana, il vasto Parco Nazionale del Pollino e la splendida costa di Maratea che costituisce l'unico sbocco sul mare della provincia lucana. Altra importante risorsa ambientale sono i laghi artificiali di Monte Cotugno, del Pertusillo, di Acerenza e del Rendina.

La **Provincia di Matera** si estende su un'area di 3.525 kmq, si compone soltanto di 31 comuni e conta 171.576 abitanti. Geograficamente la provincia appare divisa in due tipologie: una pianeggiante (*Metapontino*) ed una collinare (*Collina materana*). La città di Matera è famosa in tutto il mondo per gli storici "Sassi", riconosciuti patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Appartengono al territorio provinciale due importanti riserve naturali (*la Riserva regionale San Giuliano ed il Bosco Pantano di Policoro*, Oasi del WWF), la zona monumentale-ambientale dei Calanchi, il Parco naturale di Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane, il Parco archeologico storico naturale delle

Chiese rupestri del Materano, detto anche Parco della Murgia Materana, ed infine una piccola porzione del Parco nazionale del Pollino.

CONTESTO TERRITORIALE

Nella tabella che segue vengono riportati alcuni dati demografici riferiti ai comuni inseriti nel presente progetto (Residenti, popolazione per fascia di età, età media).

N.	Comune	Residenti	0- 14 %	15-64 %	over 65 %	Età media
1	ACCETTURA (MT)	1.856	10.5%	61.4%	28.1%	47.7
2	ARMENTO (PZ)	631	10.9%	62.6%	26.5%	47.8
3	AVIGLIANO* (PZ)	11.577	12.7%	67.2%	20.1%	43.9
4	BARILE (PZ)	2.785	12.6%	65.7%	21.7%	44.1
5	BERNALDA* (MT)	12.453	14.2%	66.6%	19.2%	42.3
6	CIRIGLIANO (MT)	375	5.3%	63.2%	31.5%	53.2
7	FILIANO (PZ)	2.926	10.1%	67.5%	22.4%	45.7
8	MARATEA (PZ)	5.139	11,0%	65.6%	23.4%	45.7
9	MONTALBANO JONICO (MT)	7.357	11.7%	66.1%	22.2%	44.8
10	MONTESCAGLIOSO (MT)	9.942	13.3%	65.2%	21.5%	43.4
11	NOVA SIRI (MT)	6.775	12.7%	68.5%	18.8%	42.7
12	OLIVETO LUCANO (MT)	450	8.2%	54.9%	36.9%	51.8
13	PATERNO (PZ)	3.368	11.8%	64.1%	24.1%	45.2
14	PIETRAPERIOSA (PZ)	1.032	9.4%	60.9%	29.7%	48.6
15	PIGNOLA (PZ)	6.962	15.5%	70.6%	13.9%	40.4
16	RIONERO IN VULTURE (PZ)	13.230	12.6%	67.3%	20.1%	43.8
17	RIPACANDIDA (PZ)	1.744	12.2%	63.2%	24.5%	45.6
18	ROTONDELLA (MT)	2.657	9.6%	64.8%	25.6%	46.8
19	SALANDRA (MT)	2.829	11.6%	65.6%	22.8%	44.6
20	SAN SEVERINO LUCANO (PZ)	1.563	8.8%	61.7%	29.6%	49.3
21	SASSO DI CASTALDA (PZ)	835	10.4%	61.6%	28%	47.1
22	SENISE (PZ)	7.115	11.4%	69%	19.6%	43.4
23	SPINOSO (PZ)	1.462	10.7%	64.9%	24.4%	46.3
24	STIGLIANO (MT)	4.361	8.1%	61.3%	30.6%	49.8
25	TRICARICO (MT)	5.388	10.6%	64.5%	25%	46.5
26	VALSINNI (MT)	1.544	10.2%	65%	24.8%	46.5
27	VIGGIANELLO (PZ)	3.025	10.9%	59.6%	29.5%	48.5
	TOTALE	119.381				
	MEDIA		10,2%	59,9%	22,9%	45,2

Tab. 2 Fonte – dati Istat al 31 dicembre 2016

*Si precisa che il comune di Bernalda è rappresentato da due Associazioni Pro Loco, Bernalda e Metaponto e che il comune di Avigliano è rappresentato dalle Pro Loco di Avigliano e di Lagopesole.

I dati dimostrano che, a fronte di una bassa natalità e di un notevole allungamento della vita media, la popolazione lucana sia sottoposta ad un progressivo invecchiamento. Nel corso degli anni, infatti, si è registrato un forte indebolimento del ricambio generazionale, con una riduzione dei giovani che appartengono alla fascia di età 0 – 14. Come si evince, attualmente la media si attesta al 10,2% a vantaggio della componente anziana over 65% che compone il 22,9% della popolazione. A causa di tali dati, la Basilicata è fra le regioni meridionali con il più alto valore dell'indice di vecchiaia.

Attualmente, il numero di abitanti dei 100 Comuni della Provincia di Potenza è 402.118 abitanti e dei 31 comuni della provincia di Matera è 171.576 (Fonte: www.comuni-italiani.it, anno 2016).

Il progetto prende in considerazione n. 27 dei totali 131 comuni lucani (n.12 della provincia di Matera e n.15 della Provincia di Potenza). Dai dati ISTAT emerge, inoltre, che il comune più popolato dopo Potenza e Matera è Bernalda – Metaponto (MT) con 12.453 abitanti. Il meno popoloso, invece, è quello di Cirigliano (MT) che conta soltanto 375 abitanti.

ECONOMIA

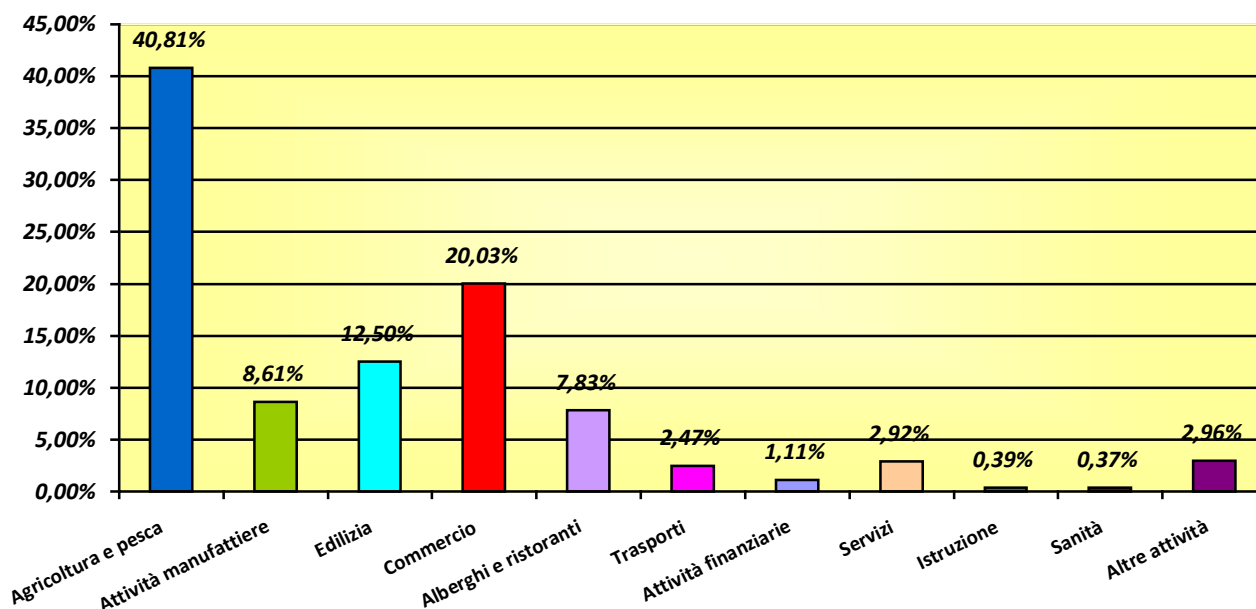
La struttura dell'occupazione è un'importante variabile che consente di far emergere il peso delle differenti componenti produttive all'interno del sistema economico.

L'occupazione nei diversi settori produttivi dell'area progettuale, al pari dell'intera regione, presenta una distribuzione diversa rispetto al dato nazionale e al dato generalmente riferito al Mezzogiorno.

La quota regionale degli occupati concentrata all'interno del settore primario è pari all'8% rispetto al 3,90% del dato nazionale, al 6,73% del mezzogiorno ed al 4,6% del dato Comunitario (UE27), **a conferma del carattere fortemente agricolo e rurale della regione**. L'agricoltura vanta una ricca varietà di produzione: fagioli, pomodori, arance, peperoni, castagne e altri prodotti tipici.

Il settore dei servizi conta 119.266 occupati e assorbe il 65% degli occupati (67,64% Italia e 71,79% mezzogiorno).

Confrontando il dato occupazionale regionale, riferito all'agricoltura, nel periodo 2000-2010 emerge una contrazione del 14,37% nel numero degli occupati (-12,29% Italia e -15,44% mezzogiorno).



Fonte: INEA-Sede regionale per la Basilicata-febbraio 2016

Nonostante un aumento dell'occupazione femminile pari al 2,7%, il dato sull'occupazione giovanile

(15 - 24 anni) rimane tra i più bassi dell'Italia e del Mezzogiorno. Ha registrato, infatti, una forte contrazione nel periodo 2000 - 2012 di oltre il 5% e si è attestato ad un valore del -5.8%, che si riduce al -4.7% per le femmine. Le persone attive in cerca di occupazione sono aumentate, negli ultimi 6 anni, di 8.000 unità (il 34.8%), per la quasi totalità maschi.

Come diretta conseguenza di tale andamenti, si registra un incremento del tasso di disoccupazione, pari al 14.5%, che raggiunge il valore del 49.5% per i giovani tra i 15 e i 24 anni, dato preoccupante anche in considerazione dell'andamento demografico, che vede una riduzione della popolazione giovane e un aumento della migrazione verso altre regioni.

<i>CRITICITA'</i>	<i>l'inattività di una fascia della popolazione giovane con conseguente depauperamento delle risorse.</i>
<i>OPPORTUNITA'</i>	<i>una buona porzione della popolazione nella fascia di età 15/24 è disponibile e potrebbe quindi essere coinvolta in attività alternative a quelle offerte tradizionalmente dalla regione</i>
<i>INDICATORE</i>	<i>numero di attività/progetti/iniziative/spin off alternative a quelle "tradizionali" offerte dalla regione e quelle gestite dalle categorie svantaggiate</i>

Tab.3

STRUTTURE E SERVIZI

Accoglienza - Ricettività

Il territorio compreso in questo progetto ha un interessante flusso di visitatori. Le strutture ricettive, tuttavia, sono carenti. I servizi alberghieri sono pochi e in alcuni territori risultano completamente assenti. Le strutture della ristorazione, invece, sono in costante crescita, sotto l'importante impulso del turismo. Nelle zone interne la ricettività si presenta sempre più sotto forma di "agriturismo" anche in questo caso, tuttavia, prevale sempre il settore della ristorazione.

Le Strutture

La presenza di strutture (*pubbliche o private*) in un Comune sono il barometro del tenore di vita del centro abitato. Analizzando i dati riportati sulle strutture scolastiche, si è potuto constatare che gli Asilo Nido sono carenti nei piccoli centri, mentre le scuole materne, elementari, medie e superiori sono capillari sull'intero territorio. L'area progettuale non presenta sedi universitarie. Strutture costose e particolari come piscine, teatri e cinema mancano in quasi tutti i comuni.

I Servizi

Il territorio interessato dal presente progetto presenta una discreta copertura per ciò che riguarda i servizi di tipo socio-assistenziale. Non tutti i Comuni sono "attrezzati" per l'assistenza alle fasce deboli (*anziani e disabili su tutti*) e, generalmente, vengono utilizzati appositi centri privati o l'istituzione comunale di Servizi Sociali (a volte appaltati a comuni limitrofi). Sono poco diffusi gli sportelli informatici e i forum dedicati ai più giovani. Le scuole sono fornite di mense

scolastiche e sono presenti in quasi tutti i Comuni dell'area del progetto. Gli sportelli di informazione e promozione del territorio sono pochi e, ove presenti, sono curati prevalentemente dalle Associazioni Pro Loco locali. Le biblioteche sono presenti su buona parte del territorio e sono gestite in magna pars dalle amministrazioni comunali. I bagni pubblici sono installati nel 40% circa dei Comuni aderenti al progetto.

La principale fonte dell'economia lucana rimane ancora oggi l'agricoltura, per lo più legata alla coltivazione di seminativi; la superficie a legnose è in espansione, legata alla coltivazione di agrumi, frutta e vite; una tendenza dominante è la specializzazione nel settore ortofrutticolo, che si sviluppa prevalentemente nelle aree piane, soprattutto in quella metapontina.

I maggiori poli industriali sono quelli di Potenza, Tito e Viggiano, con impianti diversificati: materie plastiche, fertilizzanti, meccanica, elettromeccanica. A Matera di primario rilievo è l'industria alimentare. In Basilicata, inoltre, non mancano rilevanti poli industriali come gli impianti del gruppo FIAT a Melfi, e le imprese chimiche locali, come la ANIC di Pisticci e la Liquichimica-Ferrandina nella valle del Basento nonostante il brusco ridimensionamento legato alla crisi del settore

<i>CRITICITA'</i>	<i>assenza di un'azione sinergica tra gli attori dei servizi; carattere circoscritto e limitato degli interventi sul territorio</i>
<i>OPPORTUNITA'</i>	<i>possibilità di valorizzare il binomio ruralità/memoria per consolidare la fiducia in uno sviluppo sostenibile del territorio lucano incentrato su servizi e attività trasversali e innovative nonché sullo sviluppo e l'intensificazione dei flussi turistici</i>
<i>INDICATORE</i>	<i>numero di attività trasversali e innovative organizzate e svolte per promuovere lo sviluppo del territorio e l'intensificazione del flusso turistico</i>

Tab.4

CITTADINANZA ATTIVA

Nei comuni interessati dal progetto, la più importante forma di cittadinanza attiva e associazionismo sul territorio è rappresentata dalle Pro Loco; vi sono, poi, numerose società sportive e altre associazioni culturali, ambientali e sociali. Minore, invece, è la presenza nei vari comuni di associazioni di diverse categorie (*commercianti, esercenti, etc.*). Risultano molto circoscritti, inoltre, i servizi di assistenza rivolti alle fasce deboli della popolazione, quali gli anziani, i bambini e i diversamente abili. Questo tipo di servizi attualmente soddisfa soltanto i bisogni essenziali dell'individuo senza, tuttavia, creare le condizioni per un pieno coinvolgimento nella cittadinanza attiva.

Le sedi dei partiti politici sono presenti in tutti i comuni, nella forma di movimenti politici locali e nazionali. Molto avvertita la presenza delle associazioni di Pubblica Assistenza e Protezione Civile oltre a quelli di donazione del sangue come l'AVIS.

<i>CRITICITA'</i>	<i>i servizi presenti sul territorio a vantaggio delle fasce deboli si occupano esclusivamente del soddisfacimento di bisogni circoscritti e specifici</i>
<i>OPPORTUNITA'</i>	<i>possibilità di "sfruttare" la presenza sul territorio degli Enti (es. associazioni di Pubblica Assistenza e Protezione Civile) che si occupano di protezione ambientale in modo da creare una rete di associazioni portatrici di interessi contigui e/o affini</i>
<i>INDICATORE</i>	<i>numero di attività organizzate in collaborazione e/o patrocinio di altri Enti attivi sul territorio</i>

Tab.5

RISORSE CULTURALI

Attraverso la scheda informativa è stato possibile rilevare informazioni dettagliate sulla tipologia di risorse esistenti e sugli aspetti culturali più significativi.

Nella descrizione dei "Cenni storici del territorio e principali risorse culturali-ambientali" sono state riportate alcune informazioni sui "beni" presenti, comune per comune, e già da tali informazioni (rilevate dagli Uffici dei rispettivi comuni – settore "Cultura" e dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggi della Basilicata – sede di Potenza) è emerso come il territorio preso in considerazione sia ricco di risorse culturali.

Tra le risorse più significative presenti sul territorio interessato dal presente progetto, troviamo:

Tab.6 - Provincia di Matera

<i>Area archeologica</i>	<i>Le "Tavole Palatine" e il sito archeologico di Metaponto; area archeologica Piano della Civita di Tricarico;</i>
<i>Area storico-monumentale</i>	<i>Museo Archeologico Nazionale di Bernalda; Abbazia di S. Michele Arcangelo e il museo della civiltà contadina a Montescaglioso;</i>
<i>Area paesaggistica</i>	<i>Riserva naturale di Metaponto; Parco Regionale di Gallipoli Cognato di Accettura; riserva naturale dei Calanchi di Montalbano Jonico;</i>

Tab.7 - Provincia di Potenza

<i>Area archeologica</i>	<i>Parchi archeologici “Isola di Santo Janni” e “Capo la Timpa” di Maratea; l’area archeologica di Torre degli Embrici di Rionero in Vulture; il complesso di pitture rupestri “Tuppo dei Sassi” di Filiano;</i>
<i>Area storico-monumentale</i>	<i>Storico “Palazzo Fortunato” risalente al 1728, che ospita la Biblioteca “Giustino Fortunato” a Rionero in Vulture; il castello di Castel Lagopesole;</i>
<i>Area paesaggistica</i>	<i>Area faunistica del Viggianello; Parco Nazionale del Pollino a San Severino Lucano; la riserva naturale “Pantano” di Pignola;</i>

Nel prospetto “Risorse Culturali ed Ambientali”, di cui alla Scheda Informativa redatta dalle Pro Loco, si possono individuare non solo le risorse esistenti e la tipologia ma anche l’epoca storica, la proprietà, lo stato di conservazione, eventuali visite guidate, la fruibilità ed il numero di visitatori nel corso dell’anno.

Dalla rilevazione effettuata dai volontari del Servizio Civile si evince, in particolare, che i beni ambientali (*pur se meno rilevanti rispetto a quelli culturali*) risultano fruibili nella loro totalità al 55 %, mentre, i beni culturali visitabili per intero risultano essere solo il 38%.

I dati dimostrano che, allo stato attuale, vi è una maggiore attenzione per le risorse ambientali o che, comunque, tali risorse sono più facilmente “gestibili” e quindi fruibili per gli interessati. Tutte le risorse ambientali, infatti, sono visitabili in maniera totale o parziale, tranne una piccolissima percentuale (8%). Diversamente, un’importante percentuale di risorse culturali (22%) risulta completamente non fruibile (*beni abbandonati, di proprietà privata e non aperti al pubblico, chiusi per lavori di restauro*). Dalla rilevazione effettuata si evince, altresì, che i beni storico-architettonici risultano pienamente fruibili solo in alcuni comuni dell’area progettuale proprio in ragione della loro notevole importanza sul piano nazionale. Nei piccoli centri, invece, pur in presenza di un patrimonio culturale rilevante, la fruibilità rimane soltanto parziale.

<i>CRITICITA’</i>	<i>scarsa fruibilità dei beni culturali e predominanza dei beni di particolare rilievo rispetto ad altri beni “minori” ma dall’enorme valore</i>
<i>OPPORTUNITA’</i>	<i>mediante la creazione di relazioni tra i beni è possibile stimolare un’offerta di attività e garantire una maggiore fruibilità diretta</i>
<i>INDICATORE</i>	<i>numero di accessi</i>

Tab.9

EVENTI – TRADIZIONI

Oltre a questi beni “materiali”, la Basilicata possiede un enorme patrimonio culturale “immateriale”; una tipologia di “bene” che l’UNESCO, con la convezione del 2003, ha inserito in un apposito elenco, per sottolineare l’importanza che esso assume in quanto fattore principale della diversità culturale e garanzia di uno sviluppo duraturo.

In questo contesto, la regione Basilicata è forse la terra più suggestiva ed emozionante del Mediterraneo dove s’incontrano miti, leggende e tradizioni millenarie che ne hanno fatto una delle culle della civiltà. Sin dall’antichità più remota, infatti, la Basilicata è stata il teatro di ambientazione dei miti e delle leggende delle civiltà mediterranee sui quali poi si sono sovrapposte le tradizioni religiose. Miti, leggende e tradizioni costituiscono quel patrimonio intangibile, capace non solo di incrementare il valore aggiunto alla cultura, rafforzare l’identità di un territorio, la competitività e la visibilità, ma anche di promuovere il benessere della comunità locale.

Le più recenti indagini di mercato, d’altro canto, indicano chiaramente quanto ormai il turista sia “stuzzicato” da nuove motivazioni culturali e tentato dalla riscoperta delle tradizioni locali; tradizioni che sono, per lo più, legate ad eventi.

In Basilicata, come anche nell’area progettuale, le tradizioni più significative sono quelle legate al contesto contadino, collegandosi come sempre succede in questi casi a eventi di nascita, morte o episodi di vita comunitaria. Citiamo, tra queste, l’uso del pianto funebre riscontrato in molti paesi e tra questi anche nel comune di **Stigliano** (inserito nel progetto).

Legate alle tradizioni arcaiche e contadine sono le maschere tipiche carnevalesche.

- A **Tricarico**, (Mt) in occasione del Carnevale, sono protagonisti i personaggi zoomorfi del Toro e della Mucca, nei quali va ricercato un legame ai temi della fertilità e dell’accoppiamento, così importanti in un ambiente prettamente agricolo.
- A **Montescaglioso** (Mt), il Carnevale viene aperto dalla “fus” o parca, tratta dai riti popolari in voga nella Roma antica e ancor prima nella civiltà greca, dove la funzione era esercitata dalle “Moire”.
- Caratteristica del Carnevale di **Stigliano** è la lavorazione della carta. Gli imponenti carri allegorici (della lunghezza di 11 metri per una altezza di 8) sono i più famosi della Basilicata. Le maschere che fanno da coreografia alla sfilata sono la “**Pacchiana**” ed il “**Pastore**” suo compagno.

Sempre legate alla tradizione contadina e all’agricoltura, troviamo:

Il maggio di Accettura e di Pietrapertosa – in queste località si celebra un antichissimo rito nunziale propiziatorio, una festa folcloristica. Nel giorno dell’Ascensione, taglialegna e boscaioli vanno alla ricerca dell’albero più alto e diritto del bosco, l’albero del “maggio”. Il giorno della Pentecoste i giovani vanno alla ricerca della “cima”, un agrifoglio spinoso e ramificato, che diventerà la sposa del “maggio”. Nel giorno in cui si celebra la festa, il “maggio” viene trasportata da alcuni buoi, mentre la “cima” viene portata spalla. La funzione termina con l’innesto della “cima” sul “maggio”.



Il maggio

A sinistra il “maggio” trasportato dai buoi.

A destra lo “sposalizio” tra il “maggio” e la “cima”

Il maggio Olivatese – Ad Oliveto Lucano (Mt) dal 10 al 12 agosto si svolge una cerimonia propiziatrice di fecondità e benessere durante la quale si sposano, così come per Accettura, due alberi: il “maggio” e la “cima”. L’elemento di novità è la partecipazione di una squadra di “*fucilieri*” all’abbattimento dei premi appesi alla cima.

La processione dell’Uglia” – a Pignola (Pz), la sera antecedente la terza domenica di maggio viene celebrata come festività di Maria SS. Degli Angeli; un percorso che si snoda nel centro storico al calar del sole. Al suono delle marce esce la “Uglia”, un baldacchino a forma di guglia con una immagine di Maria, portata a spalle piroettando tra la folla.

La Pitu e la Rocca, la danza del falchetto e il ballo dei Ciri di Viggianello (Pz) – In questa località si svolgono riti arborei in tre periodi dell’anno: la prima settimana dopo Pasqua, l’ultima domenica di agosto e la seconda domenica di settembre. Tutti eventi nei quali vengono rievocate e valorizzate le antiche tradizioni della cultura contadina. La particolare danza messa in scena ha come simbolo la mietitura del grano.

In molti paesi del Vulture-Melfese ogni anno la Settimana Santa è scandita da Sacre rappresentazioni ispirate dalla Passione di Cristo.

Tra questi, nell’area progetto citiamo **Barile (Pz), Filiano (Pz), Rionero in Vulture (Pz) e Salandra (Mt)**

Nel periodo natalizio pullulano iniziative in molte località, tra queste:

- **Avigliano (Pz)** - dal 2011 nel periodo natalizio è stato ripreso l'appuntamento invernale con la storia; appuntamento ideato dalla Pro Loco di Lagopesole: "in Die Natalis - Concerto nel genetliaco di Federico II di Svevia".
- **Armento (Pz)** - un’intera comunità si trasforma in una piccola Betlemme. Oltre 200 figuranti in costumi d’epoca compongono un variegato racconto corale sospeso tra il richiamo alla fede e le suggestioni contadine.
- **Filiano (Pz)** – da 27 anni su iniziativa delle Pro Loco viene riproposto in una ricostruzione accurata e fedele alla descrizione evangelica, gli ultimi istanti della vita terrena di Gesù di Nazareth, a partire dal momento in cui il Cristo vacilla sotto il peso della pesante croce che deve condurre sino al luogo del supplizio.

Tra gli altri eventi legati a tradizioni e folclore del territorio progettuale segnaliamo:

“Alla Scoperta dei sapori perduti” - Spinoso (Pz), giunta alla XIX edizione. Nei vicoli del paese vengono allestite 12 taverne, che rappresentano i 12 mesi dell’anno, in cui è possibile assaporare piatti tipici del posto ed ascoltare musica tradizionale, folcloristica lucana.

“Borghi Narranti” – San Severino Lucano (Pz) – nel mese di settembre, nel Parco Nazionale del Pollino si tiene questa manifestazione. Attraverso la voce di storici, persone anziane, scrittori, musicisti, giornalisti, attori, cuochi, viene raccontato il Pollino alla scoperta di storie e luoghi suggestivi e sconosciuti. Un’esperienza di viaggio che coinvolge il turista (ed anche il concittadino) nell’assimilare usi, costumi e tradizioni della comunità.

La Notte Veste – Senise (Pz) – giunta alla VII edizione, la manifestazione si svolge ai piedi del Castello Medioevale in un labirinto di viuzze e vicoli decorati da preziose e croccanti collane purpuree lasciate essiccare al sole sui balconi (i famosi peperoni *cruschi*) e la diga di Monte Cutugno, invaso artificiale più grande d’Europa, in uno spazio scenico di 4.000 mq. realizzato in legno e tufo con una platea affacciante sulle acque del lago (che può ospitare fino a 2.500 spettatori), spettacoli che raccontano in modo coinvolgente le storie più importanti della Basilicata legate alle sue origini che affondano le radici nella cultura greca.

“Dalla Val d’Agri al Tirreno. Archeologia, arte e paesaggi lucani” – Maratea - Ideata dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, da quest’anno (2017) si svolge questa bellissima mostra; iniziativa mirata alla tutela, valorizzazione e fruibilità dell’ineestimabile patrimonio lucano. Hanno aderito i Comuni di Castelluccio Superiore, Castelluccio Inferiore, Grumento Nova, Guardia Perticara, Rivello, Maratea, e Viggiano (questi ultimi due coinvolti nel presente progetto).



Carnevale di Montescaglioso



la Notte Veste Senise

Accanto alle manifestazioni sopra riportate ve ne sono altre di minor valenza turistica-culturale, poco conosciute e non sempre attuate. Attraverso questo progetto, le Pro Loco hanno l’ambizione di contribuire a valorizzare e promuovere le manifestazioni più rilevanti e contestualmente riscoprire, valorizzare e promuovere quelle “minori” coinvolgendo, in questa iniziativa soprattutto le nuove generazioni.

È innegabile il riscontro positivo in visibilità e notorietà che un bene culturale ottiene quando è coinvolto in un evento; tuttavia, l’evento non garantisce la sostenibilità della gestione del bene a causa della sua tempistica circoscritta e limitata nell’arco dell’anno. A questi limiti oggettivi le Pro Loco, custodi dei tesori dell’arte e delle tradizioni popolari, rispondono con impegno serio e costante rispetto alle singole iniziative promosse da privati o Enti pubblici.

Le informazioni proposte sono state ottenute dai dati rilevati tramite la Scheda Informativa che precisa l’Ente che di fatto realizza l’evento. Dalla tabella si possono ricavare informazioni utili per individuare eventuali azioni e attività progettuali che si riferiscono a:

- Numero delle manifestazioni rilevanti durante l’anno;
- Valenza delle manifestazioni;
- Affluenza media annuale di visitatori;
- Visite guidate organizzate in occasione delle manifestazioni.

Numero delle manifestazioni rilevanti nell’anno

Il numero delle manifestazioni che vengono organizzate sul territorio dei 27 comuni aderenti al progetto sono all’incirca 230 e si concentrano durante il periodo estivo (quasi il 60%), mantenendo comunque una significativa frequenza durante il periodo invernale e primaverile. In minor numero sono le manifestazioni autunnali.

Valenza delle manifestazioni

Tra le manifestazioni organizzate sul territorio dei comuni partecipanti al progetto, sono stati riportati gli eventi di carattere internazionale e nazionale che richiamano un gran numero di visitatori e che, allo stesso tempo, oscurano manifestazioni di pregio che ancora non hanno il dovuto riscontro sul territorio in termini di visibilità, affluenza e capacità attrattiva.

Affluenza media annuale di visitatori

Questo dato aiuta a verificare il “rendimento” e il “ritorno” in termini di immagine ed economici di un’iniziativa e trarne, quindi, puntuali considerazioni per la programmazione futura.

L’assenza di informazioni sulla provenienza dei visitatori (dato non riportato nella “Scheda Pro Loco”, in quanto non attendibile) permette di programmare e realizzare una campagna di sensibilizzazione e di promozione mirata. L’affluenza media risulta notevole solo in occasione delle citate iniziative (appena 4). A prescindere dalla valenza, il flusso maggiore si registra soprattutto durante gli eventi e le ricorrenze prevalentemente religiose (in particolare in occasione della ricorrenza del Santo Patrono).

Visite guidate organizzate

Nel contesto dei 27 comuni coinvolti nel presente progetto vengono organizzate poche visite guidate. Soltanto in occasione delle manifestazioni “rilevanti” di Cirigliano, Montescaglioso, Barile, Spinoso e Pietrapertosa vengono predisposte visite guidate che accompagnano il visitatore alla scoperta del territorio. Sporadicamente, in qualche località e grazie alla partecipazione della Pro Loco, vengono organizzate, in occasione di un particolare evento, visite guidate all’interno del territorio comunale. Per il resto, in occasione di manifestazioni, ricorrenze, ed iniziative legate alle tradizioni locali il visitatore risulta abbandonato a sé stesso. Questo dato mostra la necessità di una maggiore organizzazione ai fini della valorizzazione e fruibilità delle risorse del territorio.

Al riguardo, le associazioni Pro Loco possono far sentire il loro peso e dare un forte contributo così da aiutare il territorio a crescere dal punto di vista culturale, sociale ed economico.

<i>CRITICITA’</i>	<i>Eventi concentrati nella misura del 60% nel periodo estivo; solo 4 manifestazioni (sul totale di 230) hanno una rilevante valenza turistico-culturale; dati incompleti e non oggettivi sull’affluenza media dei visitatori; visite guidate solo in occasione delle manifestazioni rilevanti e sporadicamente in qualche altra;</i>
<i>OPPORTUNITA’</i>	<i>creare relazioni tra i beni considerati minori ed esclusi dagli eventi e/o manifestazioni consolidate; creare nuove forme di partecipazione anche nelle manifestazioni non direttamente organizzate e gestite dalla Pro Loco; migliorare il riscontro sul territorio in termini di visibilità, affluenza e capacità attrattiva “sfruttando” la rete esistente. Integrare i dati dell’affluenza con un indicatore che tenga conto dei passaggi radio e/o televisivi e/o carta stampata – con diversi indici per valenza: comunale, provinciale, regionale, nazionale; video su YouTube.</i>

<i>INDICATORE</i>	<i>coinvolgimento dei giovani sul patrimonio culturale, con particolare riferimento alla storia e tradizioni del proprio territorio; livello quantitativo e qualitativo dei servizi e della promozione turistica del territorio</i>
-------------------	---

Tab.10

Le debolezze del territorio possono essere concentrate in:

- a. carenza di manifestazioni di una certa valenza socio-culturale
- b. scarsa organizzazione di visite guidate, in particolare in occasione di eventi e manifestazioni di richiamo.

Il superamento di tali debolezze per questi piccoli comuni rappresenta un obiettivo di grande rilevanza e costituisce il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita in grado di coinvolgere i settori economici, culturali e sociali del territorio.

Il presente progetto ha individuato alcune azioni prioritarie di intervento:

- 1) Stimolare la crescita della valenza delle manifestazioni già consolidate e creare nuove iniziative**
- 2) Incrementare le visite guidate organizzate in concomitanza di eventi**

- 1) Stimolare la crescita della valenza delle manifestazioni già consolidate e creare nuove iniziative**

Il progetto vuole dare impulso e nuova forza alle principali manifestazioni che si svolgono sul territorio interessato, creando azioni di marketing a lungo raggio e instaurando una rete di promozione con i diversi attori locali. Il progetto, inoltre, mira all'identificazione di nuove iniziative al fine di garantire una crescita del territorio e una maggiore capacità attrattiva.

- 2) Incremento delle visite guidate organizzate in concomitanza di eventi**

Nei Comuni che hanno aderito al progetto vengono organizzate, annualmente, diverse manifestazioni di una rilevanza culturale e storica tale da riuscire a superare anche i confini regionali e nazionali. Come già rilevato, spesso, il territorio non riesce a far conoscere il proprio patrimonio storico, culturale, architettonico e naturalistico. Un'adeguata accoglienza ai visitatori può aumentare la percentuale di turismo sul territorio e di fidelizzazione con i luoghi e le tradizioni. Pertanto, è importante aumentare la percentuale di visite guidate organizzate durante le manifestazioni che, nei 27 comuni interessati dal progetto, si attesta attualmente soltanto al 42%.

Domanda e Offerta nel contesto di riferimento

Benché fortemente segnato dalla gravità della crisi nazionale in Basilicata l'andamento turistico nel 2016 registra dati estremamente positivi. Lo sviluppo della mobilità verso questa regione è frutto di un insieme di fattori:

- la forza trainante di immagine generata da "Matera 2019";

- l'attenzione riservata dai grandi media per le produzioni cinematografiche nazionali ed internazionali che si vanno realizzando in Basilicata;
- il numero crescente di strutture alberghiere, extra alberghiere ed agriturismo;
- il consolidamento dell'industria balneare e lo sviluppo di attività sportive e di svago;
- l'ampliarsi di un turismo rurale e delle aree interne (grazie al suo folclore, alle sue tradizioni);

A conforto di quanto sopra evidenziato, si riporta l'andamento turistico delle due province 2016-2015. Informazioni fornite dall'Azienda di Promozione Turistica (A.P.T.) della Basilicata su dati elaborati dall'Istat al 31 dicembre 2016.

Provincia di Potenza

Movimenti clienti	Anno 2015	Anno 2016	Variaz. Num.	Variaz. %
arrivi stranieri	24.711	26.161	+ 1.470	+ 5,95%
arrivi italiani	225.357	220.728	- 4.629	- 2,05%
TOTALE	250.068	246.909	- 3.159	- 1,26%
presenze straniere	80.136	74.155	- 6.201	- 7,72%
presenze italiane	635-456	614.514	- 20942	- 3,30%
TOTALE	715.772	688.629	- 27.143	- 3,79%

Tabella n.11

Provincia di Matera

Movimenti clienti	Anno 2015	Anno 2016	Variaz. Num.	Variaz. %
arrivi stranieri	71.169	77.543	+ 6.374	+ 8,96%
arrivi italiani	353.224	392.818	+ 39.594	+ 11,21%
TOTALE	424.393	470.361	+ 45.968	+ 10,83%
presenze straniere	148.852	177.464	+ 28.612	+ 19,22%
presenze italiane	1.440.315	1.479.500	+ 39.185	+ 2,72%
TOTALE	1.589.167	1.656.964	+ 67.797	+ 4,27%

Tabella n.12

Nota - giova precisare che per "Arrivi" si intende il numero di clienti ospitati negli esercizi ricettivi e per "Presenze" il numero di notti trascorse in strutture ricettive.

Da quanto evidenziato risulta in crescita la "domanda", cioè la richiesta, di visite nella regione Basilicata e, conseguentemente, occorre organizzarsi, soprattutto nelle zone interne, per proporre al visitatore una accoglienza, dotata di servizi più efficienti.

Per essere in linea con tali esigenze il progetto si propone, grazie all'inserimento di volontari di servizio civile, di sensibilizzare le comunità locali, e in particolare attenzione i giovani, affinché aumenti la conoscenza del proprio territorio coinvolgendoli in attività mirate a qualificare, valorizzare e promuovere il territorio stesso.

Come priorità è molto sentita l'esigenza di procedere rapidamente ad una adeguata azione di recupero e di valorizzazione del patrimonio culturale dei comuni indicati; viste le specificità dei territori ed il perdurante disinteresse da parte di Enti che invece, per loro natura e vocazione dovrebbero essere naturalmente preposti alla tutela, alla fruizione e alla cura del patrimonio artistico e culturale del territorio.

A tal fine si potrebbe utilizzare la scuola, specialmente quella secondaria, come strumento di sensibilizzazione veicolato dai docenti, che ben potrebbero sollecitare e proporre agli studenti indagini, studi e approfondimenti sulla propria terra, sulle origini, sulle tradizioni e sulle risorse materiali che hanno scandito la storia locale, i personaggi e la loro influenza sulla comunità.

Gli Enti pubblici e privati, le associazioni culturali e quelle di categoria (commercio, industria,

artigianato, agricoltura) dovrebbero svolgere, d'altro canto, azioni di sensibilizzazione al patrimonio materiale e immateriale del territorio (attraverso convegni, incontri, dibattiti e in genere azioni promozionali).

Al riguardo, nell'ultimo triennio le uniche iniziative risultano quelle di seguito:

- ***“la Maschera e il Carnevale: oltre il folclore, verso il concetto di valore come patrimonio di cultura immateriale”*** – Nell’ambito della terza edizione del “Raduno delle maschere antropologiche”, si è tenuto a Tricarico il 26 aprile del 2014, presso il palazzo Ducale, un convegno di studio organizzato dal Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata e dalla Pro Loco di Tricarico. Obiettivo dell’iniziativa: riflessioni e testimonianze sul contributo che le tradizioni popolari offrono per favorire il recupero dei temi legati alla partecipazione degli abitanti ed azioni mirate a promuovere lo sviluppo ed il turismo;
- ***“dalla Lucania di Carlo Levi alla Basilicata di Matera 2019”*** – convegno organizzato a Pallanza (una frazione del comune di Verbania) il 21 novembre 2015, con la presenza del Presidente del Consiglio Regionale della Basilicata. Occasione per far conoscere la Basilicata, le sue bellezze, i suoi paesaggi, le sue tradizioni, al di fuori del proprio territorio;
- ***“le Grotte, tra patrimonio geologico e tradizioni”***- convegno tenutosi a Pietragalla presso la Sala Consiliare il 15 febbraio 2016, con lo scopo di sensibilizzare sia l’opinione pubblica ma anche gli amministratori ad investire sulle georisorse. Esse rappresentano una ricchezza a km 0, compatibile, che permette di riscoprire le origini e le tradizioni lucane;
- ***“Tradizioni religiose e popolari lucane”*** – convegno organizzato dall’Associazione culturale E.V.A. (Etica Valore Aggiunto) in collaborazione con il quotidiano “Roma”, nell’aprile del 2017, presso la Sala del Palazzo del Consiglio Regionale Basilicata. Un viaggio di esperienze tra le tradizioni, pagane e religiose, delle Lucania, grazie al contributo fornito dagli ospiti dell’iniziativa (tra questi, il Presidente della Giunta e del Consiglio regionale, il Presidente della Commissione Affari Istituzionale, il Direttore dell’APT, delegati di varie associazione e Presidenti di Pro Loco);
- ***“Chiaromonte e le sue tradizioni”*** – mostra fotografica, realizzata presso la sede comunale nel mese di agosto 2017, per fermare nel tempo le tradizioni di Chiaromonte. La mostra ha dato risalto al lavoro dei concittadini negli anni passati ed i mestieri d’un tempo;
- ***“Basilicata Coast to Coast: Itinerari culturali tra storia, borghi e natura”*** – Convegno organizzato il 13 ottobre 2017 con la collaborazione con l’Università degli Studi della Basilicata – Dipartimento di Scienze Umane e Regione Basilicata. Un incontro di presentazione degli itinerari turistici e culturali sviluppati nella regione Basilicata attraverso il patrimonio culturale materiale e immateriale poco conosciuto.

DESTINATARI E BENEFICIARI

Destinatari del progetto sono i cittadini residenti nei comuni in cui sono emerse le debolezze precedentemente evidenziate. Al fine di ridurre questo gap sono state programmate una serie di azioni che mirano a costituire la base per far crescere il territorio dal punto di vista culturale e socio-economico. In merito alla “inadeguata catalogazione e promozione dei siti e delle bellezze storiche, artistiche e ambientali”, i destinatari sono gli enti locali che, attraverso un accurato lavoro di ricerca e catalogazione, nonché una mirata attività promozionale, valorizzano e rendono fruibili i beni culturali.

Nel dettaglio le azioni di progetto individuano come destinatari primari e/o privilegiati:

- ✚ le testimonianze e le emergenze archeologiche dell’area di interesse: **L’area archeologica di Armento, Filiano, Viggianello, Valsinni e Oliveto L.no;**
- ✚ le testimonianze architettoniche, civili e religiose, variamente emergenti nell’area: **il castello di Cirigliano e Valsinni, Pietrapertosa; la cinta muraria di Montalbano J.co; il borgo antico di Armento. I palazzi di San Severino L.no, Spinoso, Stigliano. Il convento di Pietrapertosa, Viggianello, Montalbano J.co; il santuario di Pignola.**
- ✚ il patrimonio paesaggistico e ambientale nelle sue numerose e straordinarie manifestazioni sia come testimonianza di naturalità sia come testimonianze dell’antico equilibrio uomo-ambiente. Il giardino storico di Ripacandida; i mulini ad acqua di Viggianello e Cirigliano; le fontane di Barile. Il patrimonio paesaggistico-ambientale di Accettura; le grotte di Filiano; il lago Pertusillo di Spinoso.
- ✚ Il ricco e variegato patrimonio storico ampiamente presente nell’area di riferimento perché testimonianza di antichi contatti, vie di commercio, rapporti economici e influenza politica (egemonia). il polittico del 1600 di Armento; la croce Astile, la statua in bronzo della Madonna di Pollino di San Severino L.no; gli affreschi di Ripacandida; le tele di Mattia Preti a Montalbano Jonico.
- ✚ L’artigianato, le produzioni locali (dal vino ai prodotti lattiero tradizionali e tutto ciò che afferisce alla sfera etno - case
- antropologi
espressione di sinergie e di processi di accumulazione che rendono unico ed irripetibile il territorio nel quale vengono realizzati.

I beneficiari del progetto, inoltre, sono i proprietari, possessori o detentori di tali risorse (sia pubblici, che privati), i quali troveranno indubbiamente giovamento per gli “interventi” previsti dal progetto. Inoltre, beneficiari saranno anche i volontari del servizio civile che avranno l’opportunità di una crescita personale che si svilupperà sia attraverso l’acquisizione di competenze specifiche sia attraverso la maturazione di una maggiore coscienza civica e di solidarietà.

Infine, tutta la **comunità territoriale** (*associazioni, imprese economiche etc.*) potrà beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per un’adeguata valorizzazione delle risorse presenti.

7) *Obiettivi del progetto:*

Premessa

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale. I soci sono tutti volontari, gente comune dalle professioni più diverse che sceglie di offrire parte del suo tempo e delle sue energie (anche professionali) al lavoro dell'Unione e delle pro loco. Il Servizio Civile Nazionale è stata una scelta voluta e condivisa all'interno della struttura organizzativa per l'importantissimo valore apportato dai giovani volontari.

Il presente progetto opera nel settore "Patrimonio Artistico e Culturale" e riguarda la valorizzazione dei beni immateriali costituiti dai dialetti, proverbi, leggende. Il progetto si inserisce, dunque, nell'importante attività di tutela e promozione dei beni culturali che da anni le Pro Loco portano avanti quotidianamente con passione e dedizione. I beni immateriali compongono l'identità del territorio. Gli eventi e le tradizioni sono indispensabili per il potenziamento del senso di appartenenza della popolazione in quest'epoca della globalizzazione.

Obiettivo Generale

L'obiettivo generale che si pone progetto è quello di contribuire alla valorizzazione del territorio, attraverso il miglioramento della fruibilità delle risorse culturali del territorio da parte dei visitatori. Recuperando i beni materiali ed immateriali presenti nell'area progettuale e promuovendoli attraverso visite guidate e materiale illustrativo che ne espliciti l'importanza a livello culturale ed identitario per le stesse comunità, il visitatore si sentirà partecipe dello spirito comunitario. Questo sentimento riuscirà certamente a generare un circuito turistico virtuoso. L'aumento del numero dei visitatori darà l'opportunità di crescere ai comparti economici che risultano in sofferenza, come quello turistico e quello alberghiero, creando così opportunità nuove di impiego per i giovani di queste comunità.

Obiettivi Specifici

Il progetto, tenendo in considerazione le debolezze individuate, si propone di:

- 1) **Crescere il livello e la valenza delle manifestazioni;**
- 2) **Organizzare visite guidate sul territorio, in particolare in occasione di eventi;**

Questi risultati potranno essere raggiunti grazie alla cooperazione tra le diverse realtà associative e istituzionali presenti sul territorio e grazie al contributo dei Partner individuati e al prezioso apporto dei volontari servizio civile.

Le associazioni Pro Loco afferenti al progetto realizzeranno tali obiettivi in sinergia con il Comitato Regionale Unpli Basilicata, che svolgerà l'importante funzione di mediazione presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che stabiliscono le politiche territoriali dell'area interessata dalla proposta in atto.

VINCOLI

Grazie alla partecipazione dei Volontari del Servizio Civile, la collaborazione dei Partner individuati, la disponibilità degli Enti pubblici e privati, potranno essere risolte alcune delle criticità, quali, in particolare:

- **Problematiche connesse alla fruibilità delle risorse culturali**
- passaggi burocratici ai quali i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro;
- **Scarsa collaborazione degli enti**
- ridotta collaborazione da parte degli Enti coinvolti, dei privati, dei gestori e proprietari (anche pubblici) oggetto dell'intervento progettuale.

Sebbene non sia possibile esercitare un controllo diretto su tali problematiche, è comunque possibile monitorare ed analizzare questi fattori esterni e, conseguentemente, quantificarne e limitarne i danni.

Purtroppo, questi vincoli rappresentano un ostacolo per le attività programmate e, anche se non è possibile quantificare il loro effetto negativo sul risultato finale del progetto, si può ipotizzare una perdita dal 5% al 10% rispetto alla percentuale prevista dagli obiettivi specifici individuati.

RISULTATI ATTESI

Tra i risultati attesi, particolare interesse è riservato alla formazione dei Volontari del Servizio Civile nella ricerca dei beni, soprattutto immateriali. Attraverso il recupero della propria storia, delle proprie tradizioni, del proprio retroterra culturale, si può sperare che le nuove generazioni rivalutino il loro legame con la propria comunità, quel sentimento di appartenenza e di identità che li porterà non più ad abbandonare il loro paese, ma a cercare di riattualizzare le tradizioni, rendendole vive e fonte di un rinnovamento economico oltreché culturale.

I risultati indiretti, rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento degli obiettivi prefissati implicheranno:

I risultati attesi, strettamente connessi con gli obiettivi individuati, sono:

- la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- l'aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
- l'affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale;
- nuove opportunità di impiego per i giovani.



8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto “**STORIA E TRADIZIONI DELLA LUCANIA**” mira ad una conoscenza, valorizzazione e catalogazione del patrimonio culturale immateriale dell'area territoriale interessata. Si tratta dell'importante insieme di tradizioni che costituiscono il tessuto identitario della popolazione locale. L'intervento previsto sarà realizzato in coerenza con le politiche culturali immateriali dell'UNESCO e del Governo italiano.

Queste azioni, inoltre, potranno essere attuate grazie all'utilizzo delle risorse strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue differenti articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e locale), dagli Enti Partner del progetto e, soprattutto, grazie alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che dedicheranno passione e impegno alla difesa di questo immenso patrimonio, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Sulla scorta degli obiettivi individuati al box 7, viene descritto in questa parte il piano di interventi, di attività programmate in dodici mesi; piano di interventi mirato a:

-  ***Crescita della valenza delle manifestazioni;***
-  ***Promozione delle risorse culturali attraverso visite guidate;***

Le attività e le azioni connessi agli interventi di cui sopra si svolgeranno presso le sedi delle Associazioni Pro Loco che hanno aderito al progetto e presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste saranno svolte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

A) Aumento della valenza delle manifestazioni

Nel territorio preso in considerazione le ricchezze culturali, storiche e folcloriche sono numerose, così come gli eventi realizzati ai fini della loro valorizzazione e fruibilità (per un totale di 230 manifestazioni realizzate sul territorio di riferimento). Le tradizioni costituiscono una vera e propria ricchezza per il territorio poiché consentono di mantenere un saldo legame con il passato e rappresentano una solida base per il futuro.

Nel box 8, come sopra citato, vengono riportate schematicamente le attività e le fasi di attuazione che si susseguono nell'arco dell'attuazione del progetto in cui saranno impegnati soprattutto i volontari del servizio civile assegnati. Nel prospetto che segue, si parte dal terzo mese in quanto i primi due mesi sono propedeutici a tutte le attività, cioè:

- primo mese: accoglienza dei volontari, conoscenza dell'Ente Pro Loco e della sua sede,

l'organizzazione amministrativa ed i rapporti istituzionali, etc.;

- secondo mese: predisposizione degli strumenti operativi, pianificazione del lavoro, definizione dei ruoli, conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali ed ambientali, etc.;

Fase	Attività	Fasi di attuazione Partner	Periodo
1	<i>Approccio con le realtà territoriali</i>	<i>Ricerca sulle tradizioni e sulle manifestazioni folkloriche che si svolgono sul territorio. In questa prima fase sarà di grande aiuto la collaborazione degli Enti Partner, che costituiscono un'importante RETE organizzativa.</i>	<i>Terzo mese</i>
2	<i>Verifica stato di conservazione delle risorse culturali</i>	<i>Attraverso i sopralluoghi previste, i volontari accompagnati dall'OLP, conosceranno le risorse culturali presenti sul territorio, le iniziative organizzate, attività, manifestazioni consolidate nel territorio comunale e provinciale (verificando la tipologia, la valenza, l'affluenza di pubblico...). In questa attività vi sarà l'affiancamento dei Partner del progetto.</i>	<i>Quarto mese</i>
3	<i>Primo Monitoraggio</i>	<i>Report delle attività svolte con l'OLP</i>	<i>Quarto mese (alla fine del mese)</i>
4	<i>Analisi dell'organizzazione delle manifestazioni</i>	<i>I volontari, insieme all'OLP, potranno accedere alle informazioni su come vengono organizzate le manifestazioni, così da individuare le criticità che le rendono poco conosciute. Un valido apporto sarà fornito dai Partner "Brucomela Design" e "Rabite Bus" per la loro esperienza in materia di manifestazioni-eventi.</i>	<i>Quinto mese</i>
5	<i>Reti a sostegno del progetto</i>	<i>Concertazione con il Comune, le scuole, i privati e le associazioni culturali presenti sul territorio (Partner del progetto) per fissare strategie ed obiettivi comuni tese a qualificare le attività già consolidate negli anni e a realizzare nuove importanti iniziative di spessore culturale: Il tavolo di concertazione mira anche ad incrementare la promozione del territorio e delle manifestazioni che in esso si svolgono, strategie pubblicitarie e di diffusione delle manifestazioni.</i>	<i>Sesto mese</i>
6	<i>Nuove guide culturali</i>	<i>A prescindere dal numero di guide abilitate nei territori interessati dal progetto, saranno organizzati corsi di formazione su tale professionalità rivolti ai giovani. Questi corsi non saranno abilitanti ma garantiranno certamente una maggiore conoscenza del territorio.</i>	<i>Sesto – ottavo mese</i>

7	<i>Piano di comunicazione, diffusione e promozione delle azioni programmate</i>	<i>I volontari avranno contatti con la stampa per la divulgazione delle iniziative intraprese; informeranno gli enti turistici preposti e le agenzie di viaggio utilizzando il materiale a disposizione. Forniranno un valido sostegno le testate giornalistiche: “potenzanews.net”, “vulturenews.net”, e “materanews.net” che fanno capo all’editore “Pubblicità in città”, partner del progetto.</i>	<i>Settimo mese</i>
8	<i>Produzione materiale promozionale</i>	<i>I volontari, supportati dall’OLP, sulla scorta del “materiale” esistente e con la guida di esperti nel settore, procederanno alla redazione di opuscoli, brochure sulle tradizioni e sulle manifestazioni dei comuni che partecipano al progetto.</i>	<i>Ottavo – nono mese</i>
10	<i>Stampa e diffusione materiale promozionale</i>	<i>Dopo la stampa, il materiale promozionale viene divulgato e conservato presso le sedi di Pro Loco per l’occorrenza (potrà essere utile, infatti, in occasione delle visite guidate)</i>	<i>Decimo mese</i>
11	<i>Verifica dei risultati</i>	<i>In questa fase si farà il punto sul lavoro eseguito, risultati attesi, materiale prodotto.</i>	<i>Undicesimo mese</i>

B) Promozione delle risorse culturali attraverso visite guidate

Nel box 7, in merito alla “Promozione delle risorse culturali attraverso visite guidate” è stato evidenziato il valore aggiunto che rappresenta una predisposizione accurata di visite guidate per la promozione culturale di un territorio e, conseguentemente, per la valorizzazione e la crescita economica dello stesso.

Vediamo ora quali azioni ed attività sono previste per raggiungere l’obiettivo prefissato. Così come per il precedente obiettivo, nel prospetto che segue la prima azione specifica viene attuata a partire dal terzo mese. C’è da precisare, inoltre, che le azioni di questo obiettivo vengono seguite dagli stessi volontari del precedente obiettivo, diversificando l’impegno nell’arco della giornata o della settimana.

Fase	Attività	Fasi di attuazione Partner	Periodo
12	<i>Approccio con le realtà territoriali</i>	<i>Questa azione di censimento delle tradizioni del territorio è, prevalentemente, uguale a quella prevista dal precedente obiettivo, in collaborazione con i Partner che aderiscono al progetto.</i>	<i>Terzo mese</i>

13	<i>Presa d'atto degli Eventi organizzati nell'anno e di eventuali visite guidate organizzate con l'occasione</i>	<i>I volontari verranno a conoscenza, con l'aiuto dell'OLP, degli eventi che vengono organizzati nel corso dell'anno e dell'intensità quantitativa e qualitativa delle visite guidate.</i>	<i>Terzo mese (in contemporanea all'azione n. 1)</i>
14	<i>Reti a sostegno del progetto</i>	<i>Concertazione con il Comune, le scuole e le associazioni culturali presenti sul territorio (Partner del progetto) per fissare strategie ed obiettivi comuni di promozione del territorio; in particolare le visite guidate, i percorsi, le priorità, i tempi, etc.</i>	<i>Quarto mese (prima decade)</i>
15	<i>Censimento delle tradizioni</i>	<i>Attraverso i dati raccolti dalle Pro Loco dell'area progettuale, i volontari potranno conoscere e catalogare le tradizioni e il patrimonio culturale esistente.</i>	<i>Quarto mese</i>
16	<i>Primo Monitoraggio</i>	<i>Report delle attività svolte con l'OLP ed eventualmente i Partner del progetto.</i>	<i>Quarto mese (fine mese)</i>
17	<i>Visite Guidate</i>	<i>A partire da questo periodo le Pro Loco promuoveranno visite guidate in occasione di eventi culturali organizzati nel territorio. Tali visite saranno estese anche agli alunni delle scuole elementari e medie del territorio (non collegate alle manifestazioni). L'iniziativa verrà adeguatamente pubblicizzata dal Partner "Pubblicità in città" attraverso le testate giornalistiche "potenzanews.net", "vulturenews.net", e "materanews.net".</i>	<i>Dal quinto a undicesimo mese</i>

Dai prospetti di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività da realizzare e gli obiettivi del progetto, a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di *Gantt*, sotto riportato, afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa.

Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso, le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati delle tradizioni esistenti, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – provati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, dépliant, etc.

Le attività di gestione e di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale saranno continue e presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

Nel dettaglio:

Il primo e il secondo mese riguarderanno rispettivamente l'accoglienza dei volontari nell'ambito della Pro Loco, la predisposizione degli strumenti operativi e ciò che è inerente all'attuazione del progetto.

Nell'ambito di questi primi 60 giorni i volontari saranno, inoltre, informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza

A partire dal terzo mese si susseguiranno 17 fasi operative e, all'undicesimo mese, una "fase 18" con la verifica finale dei risultati ottenuti.

- Le fasi **19-22** sono, invece, riferite alla "formazione specifica dei volontari" (per tutta la durata del servizio civile) ed al suo "monitoraggio" (così come previsto dal progetto). L'intervento formativo specifico si sviluppa in più fasi attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità dell'O.L.P. e momenti didattici a cura dei formatori coinvolti (interni ed esterni dell'Ente), nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il servizio.

-La **fase 23** è relativa al "monitoraggio sulle attività": al termine del quarto ed ottavo mese, il responsabile del monitoraggio dell'UNPLI Nazionale, o comunque un monitore UNPLI accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione: riflettere sull'esperienza acquisita, analizzare i problemi emersi, raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione saranno somministrati "questionari di autovalutazione".

-La **fase 24** riguarda la valutazione finale e la verifica dei risultati ottenuti. Al termine del servizio sarà richiesta ai volontari una "relazione conclusiva" nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto. Alcune fasi progettuali, come evidenzia il Diagramma di Gantt, sono complementari o comunque contemporanee; sta di fatto che alcune attività di progetto si svolgono nello stesso periodo, ovviamente in orari e momenti diversi.

FASE	OBIETTIVO	ATTIVITA'	MESI											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
0	Accoglienza in Pro Loco e pianificazione attività	Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza. Contestualmente verranno predisposti gli strumenti operativi e pianificato le attività progettuali. Nel corso di questi primi due mesi i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.												
1	Aumento della valenza delle manifestazioni	Approccio con le realtà territoriali.												
2		Primo Monitoraggio												
3		Analisi dell'organizzazione delle manifestazioni												
4		Reti a sostegno del progetto												
5		Nuove guide culturali												
6		Piano di comunicazione, diffusione e promozione delle azioni programmate												
7		Produzione materiale promozionale												
8		Produzione materiale promozionale												
9		Secondo Monitoraggio												
10		Stampa e diffusione materiale promozionale												
11		Verifica dei risultati												
12		Promozione delle risorse culturali attraverso visite guidate	Approccio con le realtà territoriali											
13	Presenza d'atto degli Eventi organizzati nell'anno e di eventuali visite guidate organizzate con l'occasione													
14	Reti a sostegno del progetto													
15	Censimento delle tradizioni													
16	Primo Monitoraggio													
17	Visite Guidate													
18	Valutazione e verifica risultati	Report finale ed elaborato, a cura dei volontari, sulle attività realizzate, con in evidenza gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che di criticità riscontrate ed azioni correttive messe in atto (box 20)												
19	Promozione Servizio Civile	Campagna di informazione e diffusione del progetto, del Servizio Civile, sul territorio con il coinvolgimento della rete cittadina, delle istituzioni e delle associazioni locali. Al riguardo sono previste dépliant, brochure, manifesti, articoli su quotidiani provinciali e promozione on line												
20	Formazione Specifica	La formazione specifica inizia dal primo giorno e si completa al termine del 90°giorno. È indispensabile per favorire l'inserimento del Volontario nel centro operativo e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per il												

		supporto agli utenti del progetto (vedi box 39 e 40)													
21	Formazione Generale	La formazione Generale viene somministrata ai volontari entro il sesto mese ed in tre momenti: Lezioni Frontali, Dinamiche di gruppo e Formazione a distanza (vedi box 32 e 33)													
22	Report Formazione Specifica	Entro il primo mese sarà somministrata ai volontari una scheda indagine per verificare la sua conoscenza sull'Ente, sul territorio e le aspettative con l'attuazione del progetto. Al terzo mese si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata, in particolare attraverso un'apposita scheda di rilevamento. Si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati. (vedi box 36,40,42)													
23	Report Formazione Generale	In questa fase gli OLP coinvolti nel progetto, con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile ed i docenti impegnati nella Formazione Generale, attraverso dei questionari all'uopo predisposti, verificheranno lo stato iniziale e finale di questa attività (vedi box 32 ,33 e 42)													
24	Monitoraggio Report Attività svolte <i>(a cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con i Comitati Regionali Unpli)</i>	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa (box 20). La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. <i>Nota – la valutazione al 3° quadrimestre (Report finale) è riportata nella fase 22</i>													

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- **Addetti Segreteria Regionale, Dirigenti delle Pro Loco e dell'UNPLI Regionale e Provinciale.** Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc.), e sono:

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
1	Addetti Segreteria Regionale - Rossana Santoro	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc.)	UNPLI Comitato Regionale
29	Responsabili sedi di Servizio Civile- volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc.)	Pro Loco di: <u>Provincia di Potenza:</u> Armento, Avigliano, Barile, Castel Lagopesole, Filiano, Maratea, Paterno, Pietrapertosa, Pignola, Rionero in Vulture, Ripacandida, San Severino Lucano, Sasso di Castalda, Senise, Spinoso, Viggianello. <u>Provincia di Matera:</u> Accettura, Bernalda, Cirigliano, Metaponto, Montalbano Jonico, Montescaglioso, Nova Siri, Oliveto Lucano, Rotondella, Salandra, Stigliano, Tricarico, Valsinni. Ad esse si affianca il Comitato Unpli Regionale Basilicata
1	Responsabile regionale - volontario - Rocco Franciosa	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	Unpli Regionale Basilicata
2	Esperto in tutoraggio dei volontari, Volontari: Vito Sabia Nicola Damico	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione)	Unpli Regionale Basilicata

- **Amministratori, Responsabili Enti locali o Scuole** (sindaci, assessori, presidenti di Enti

locali o loro delegati, dirigenti scolastici...) che potranno essere coinvolti in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc.).

Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto - Tali esperti saranno utili in occasione di alcune iniziative progettuali ivi compreso la formazione specifica, la promozione e la diffusione delle attività. Nella sottostante tabella sono riportate queste risorse con la rispettiva qualifica ed il loro ruolo (in linea di massima) nell'ambito del progetto.

N.	Qualifica	Ruolo	Ente di appartenenza
2	Esperto in rilevazione degli elementi del patrimonio culturale	Sostegno alla ricerca bibliotecaria e presso archivi audio visuali, sul patrimonio materiale e immateriale, delle province di Matera e Potenza	✓ Partner Wikimedia Italia
4	Docente esperto in legislazione regionale e nazionale sui beni culturali e sulla Costituzione (in particolare art.52 e associazionismo)	Attività di ricerca cronologica e studio delle leggi, dei valori che esse esprimono e delle funzioni che il legislatore ha inteso assegnare ad esse.	✓ Istituzioni didattiche che aderiranno al progetto
2	Storico, conoscitore dell'area progetto	Collaborazione nell'organizzazione e attuazione di visite guidate per ragazzi delle scuole secondarie di 1° grado	✓ Associazione culturale "Matera" ✓ Associazione culturale "Cultura e Turismo 2019"
2	Esperto in comunicazioni multimediali	Utilizzazione di newsletter comunicazione e promozione attività on line etc	✓ Rabite Bus
4	Marketing ed azioni promozionali	Metodologie e tipo di promozione da attuare	✓ Partner "Pubblicità in città" ✓ Brucomela Design

Nota – i nominativi degli esperti messi a disposizione dai Partner saranno resi noti, dai responsabili dell'Ente (o Associazione), prima dell'inizio dell'attività di collaborazione.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I risultati attesi a seguito del compimento del progetto sono molteplici ed abbracciano molti aspetti della struttura su cui si fondano tutte le comunità che partecipano al progetto stesso. Innanzitutto il nostro scopo principale è quello di formare i Volontari del Servizio Civile a ricercare sul campo quei beni immateriali che sono ancora nascosti, raccogliarli, portarli alla luce, farli conoscere all'esterno, partendo dal territorio, dai residenti.

Dopo aver elaborato un quadro generale delle ricchezze e delle tradizioni esistenti, essi costituiranno il punto di congiunzione tra le vecchie e le nuove generazioni. Soltanto attraverso il recupero della propria storia e delle proprie tradizioni si può sperare che le nuove generazioni avvertano un legame e senso di appartenenza con la propria comunità.

Considerato che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: "contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**" lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in sé**

stessi e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'Operatore Locale di Progetto.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico.

Aspetti generali:

I Volontari

- ✓ Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- ✓ Partecipano, collaborando attivamente, a tutte le attività di cui al box 8.1;
- ✓ Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.





Programma particolareggiato

Presentazione Ente

Nel momento della presa di servizio, dopo aver assicurato gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura "c/c bancario o postale"), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. In questi primi giorni il volontario sarà, altresì, informato e formato, attraverso uno specifico modulo, sui rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Fase propedeutica e prima formazione

Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. e, nel caso di necessità, i formatori coinvolti, informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:

-  Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale
-  Attività della Pro Loco
-  Presentazione del Progetto
-  L'O.L.P. ruolo e competenze

I volontari saranno, altresì, messi al corrente sui Partner individuati per la realizzazione del progetto ed il loro ruolo, e sulle Scuole, Istituzioni ed Associazioni che saranno di volta in volta coinvolte nelle attività progettuali.

Fase di servizio operativo

Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni...) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della **Carta Etica**, contribuire alle finalità progettuali e, nel contempo, consentire, attraverso tale impegno, la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.

Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati onde raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.

Durante l'anno di servizio civile, i volontari dovranno approfondire la tecnica della *Biblioteconomia ed archivistica, nonché metodologia di ricerca storica* in quanto connesse con il Settore di intervento del progetto.

I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.

Con l'aiuto dei formatori e degli esperti forniti dai partner della comunicazione predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

In particolare, sotto la guida dell'OLP, dovranno assumersi la responsabilità, nella redazione del materiale informativo, di citare le fonti bibliografiche delle notizie riportate, e di preoccuparsi di far sottoscrivere liberatorie in caso di rimando a interviste a testimonianze personali riportate nel materiale informativo stesso.

Formazione generale e formazione specifica

Entro i primi sei mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari (modalità programma, contenuti e tempistica sono esplicitati dal box 29 al 34).

La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, inizierà il primo mese e si concluderà entro il novantesimo giorno.

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come

illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media impegno annuo
1	<p>Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i>, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.</p>	5%
2	<p>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.</p>	10%
3	<p>Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc. In particolare, affiancati dall'OLP e dai soci pro loco, impareranno a instaurare rapporti formali con gli Enti Pubblici (Comune, Istituti Scolastici, Ufficio preposto al rilascio autorizzazioni sanitarie per Eventi, Carabinieri, Soprintendenza, Regione) e con i privati (Sponsor, Associazioni, Istituti di Assicurazione, Gestori di rete telefonica, Testate giornalistiche/televisive, etc.) al fine di preparare documentazioni specifiche: richieste autorizzazione spazi pubblici, comunicazioni istituzionali, e tutto quanto fa parte della normale gestione di una pro loco. A loro saranno affidati compiti specifici di segreteria, gestione corrispondenza, rendicontazione economica, tenuta dell'archivio.</p>	5%
4	<p><u>Attività di Progetto</u> L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del presente progetto, il loro contributo sarà determinante per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 3) Crescere il livello e la valenza delle manifestazioni; 4) Organizzare visite guidate sul territorio, in particolare in occasione di eventi; <p>Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e il diagramma di Gantt):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione di schede di catalogazione delle tradizioni e degli eventi per ogni singola località, - Organizzazione di visite guidate; - Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza; - Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti; - Incontri periodici con OLP, RLEA, partner e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e 	67,5%

	<p>ravvivare l'entusiasmo sul progetto;</p> <p>- In particolare con i Partner che compongono la "rete" del progetto, i volontari saranno guidati in incontri relazionali che svilupperanno e approfondiranno le tematiche previste dagli accordi. Per le Associazioni no-profit ci si confronterà e si compareranno le attività e gli obiettivi; per le Profit si appronteranno momenti di interazione e collaborazione per comprenderne gli scopi sociali e le rilevanze economiche nel contesto territoriale. Per i soggetti Pubblici e gli Enti culturali si appronteranno incontri e stage anche sulla formazione specifica; si coinvolgeranno in indagini demoscopiche e ricerche col fine di arricchire e completare il percorso progettuale.</p>	
5	<p>Formazione generale e specifica:</p> <p>come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale (laddove sarà possibile), e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.</p> <p>Considerato che la Formazione Generale richiede n.42 ore -vedi box34- e quella Specifica n.75 ore -vedi box41- (per un totale di n.117 ore di momenti formativi), la percentuale di Formazione sul monte ore annuo (n.1.400) è pari a circa l'8,5%.</p>	8,5%
6	<p>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</p> <p>tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto. Così come dettagliato al box 17 sono previste, per questa attività, n.56 ore, che rappresentano il 4% del monte ore annue di servizio civile.</p>	4%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera dei Comitati Provinciali Unpli, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP, realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli. Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio; la stessa, sarà verificata dai monitoraggi che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e di quelli che sono stati raggiunti.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello

generale) non solo risponde alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un *Questionario* semi strutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

47

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

47

0

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* **1.400**

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/e è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**
E' richiesta, inoltre, la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PRO LOCO ACCETTURA	ACCETTURA	VIA SCOTELLARO, 3	29757	1	DISTEFANO MICHELA	08/08/1986	DSTMHL86M481954G	DAMICO NICOLA	28/02/85	DMCNCL85B281954L
2	PRO LOCO ARMENTO	ARMENTO	VIA VITTORIO EMANUELE III, 11	98214	1	VIOLA VINCENZO MARIO ROSARIO	02/03/1967	VLIVCN67C02A415E	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H02D593Z
3	PRO LOCO AVIGLIANO	AVIGLIANO	CORSO E. GIANTURCO, 42	12734	2	SALVATORE CARMEN	10/12/1977	SLVCMN77T50L418U	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H02D593Z
4	PRO LOCO BARILE	BARILE	PIAZZA DELAL CHIESA SNC	85022	3	FRANCIOSA ROCCO	19/03/1983	FRNRCC83C19F104H	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H02D593Z
5	PRO LOCO BERNALDA	BERNALDA	CORSO ITALIA, 42	39820	2	GALLI VINCENZO ANTONIO	02/06/1950	GLLVCN50H02A801T	DAMICO NICOLA	28/02/85	DMCNCL85B281954L
6	PRO LOCO CASTEL LAGOPESOLE	AVIGLIANO	VIA FEDERICO II, 22	12735	1	ROMANO MARCELLO	13/09/1977	RMNNCL77I13G942J	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H02D593Z
7	PRO LOCO CIRIGLIANO	CIRIGLIANO	PIAZZA MUNICIPIO, 13	13416	1	GARRAMBONE ANTONIO VINCENZO	08/08/1950	GRRNNV50M08F052E	DAMICO NICOLA	28/02/85	DMCNCL85B281954L
8	PRO LOCO FILIANO	FILIANO	VIALE I MAGGIO SNC	28307	2	SPERA PAOLO	14/10/1975	SPRPLA75R14G942A	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H02D593Z
9	PRO LOCO MARATEA "LA PERLA"	MARATEA	VIA SANTAVENERE, 144	115223	2	DE MARCO PIERFRANCO	22/04/1981	DMRPFR81D22E919X	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H02D593Z
10	PRO LOCO METAPONTO	BERNALDA	PIAZZA GIOVANNI XXIII, 1	39843	2	GALLO GIUSEPPE	02/11/1950	GLLGPP50S02I305I	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H02D593Z

11	PRO LOCO MONTALBANO	MONTALBANO JONICO	P.ZZA RONDINELLI, 4	24074	2	DOMENICO GRIECO	10/09/1941	GRCDC41P10F399P	DAMICO NICOLA	28/02/85	DMCNCL85B28I954L
12	PRO LOCO MONTESCAGLIOSO	MONTESCAGLIOSO	PIAZZA SAN GIOVANNI BATTISTA, 15	115226	2	D'ELICIO ROCCO	13/10/1977	DLCRCC77R13E038K	DAMICO NICOLA	28/02/85	DMCNCL85B28I954L
13	PRO LOCO NOVA SIRI	NOVA SIRI	PIAZZA PLEBISCITO, 1	115220	2	STIGLIANO CARMINE	16/09/1964	STGCMN64P16A942R	DAMICO NICOLA	28/02/85	DMCNCL85B28I954L
14	PRO LOCO OLEA OLIVETO LUCANO	OLIVETO LUCANO	VIA G. MARCONI, 61	99436	1	CATENA SAVERIA	20/07/1961	CTNSVR61L60G037N	DAMICO NICOLA	28/02/85	DMCNCL85B28I954L
15	PRO LOCO PATERNO	PATERNO	VIA GIARDINI, 58	23651	1	FORTUNATO ROSA	29/03/1965	FRTRSO65C69G942T	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H02D593Z
16	PRO LOCO PIETRAPERTEOSA	PIETRAPERTEOSA	VICO II VITTORIO EMANUELE, 31	98216	2	ROCCA MARIA CAVUOTI	03/09/1968	CVTRCM68P43G623L	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H02D593Z
17	PRO LOCO PIGNOLA "IL PORTALE"	PIGNOLA	VIA GARIBALDI, 1	23650	2	FARALDO CARMELA	5/11/1969	FRLCML69S45G663W	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H02D593Z
18	PRO LOCO RIONERO IN VULTURE	RIONERO IN VULTURE	PIAZZA GARIBALDI, 2	112791	2	STRAZZA CRISTIAN	06/11/1985	STRCST85S06L738R	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H02D593Z
19	PRO LOCO RIPACANDIDA	RIPACANDIDA	VIALE MARGHERITA DI SAVOIA, 87	422	1	CRIFEZZI GERARDO	18/10/1955	CRPGRD55R18G942U	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H02D593Z
20	PRO LOCO ROTONDELLA	ROTONDELLA	VIA SILVIO PELLICO, 8	115243	1	GENTILE PASQUALE	01/04/1951	GNTPQL51D01H591U	DAMICO NICOLA	28/02/85	DMCNCL85B28I954L
21	PRO LOCO SALANDRA	SALANDRA	VIA N. SAURO, 1	38868	2	QUERCIUOLA MARIA	30/01/1969	QRCMRA69A70H687Y	DAMICO NICOLA	28/02/85	DMCNCL85B28I954L
22	PRO LOCO DEL POLLINO	SAN SEVERINO LUCANO	VIA NICOLA GERMANO, 18	519	2	LA SALA ROSARIO ANTONIO	06/10/1968	LSLRRN68R06E409O	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H02D593Z
23	PRO LOCO "IL NIBBIO" SASSO DI CASTALDA	SASSO DI CASTALDA	VIA ROMA, 22	23649	1	DOTI AGNESE	10/03/1982	DTOGNS82C50E977G	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H02D593Z
24	PRO LOCO SENISE	SENISE	VIA SOLD. LAURIA FRANCESCO, 87	23652	1	LATRONICO FILOMENA	19/01/1983	LTRFMN83A59I954D	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H02D593Z

25	PRO LOCO SPINOSO	SPINOSO	LARGO SAN NICOLA, 4	520	1	GUERRIERO VINCENZO	13/11/1963	GRRVCN63S1 3F249W	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H02 D593Z
26	PRO LOCO STIGLIANO	STIGLIANO	PIAZZA ZANARDELLI, SNC	23647	1	IANNIBELLI SERAFINO	04/08/1980	NNBSFN80M0 4I954K	DAMICO NICOLA	28/02/85	DMCNCL85B 28I954L
27	PRO LOCO TRICARICO	TRICARICO	LARGO SANTA CROCE	516	2	STASI ROCCO ANTONELLO	13/11/1963	STSRM63S1 3L418A	DAMICO NICOLA	28/02/85	DMCNCL85B 28I954L
28	PRO LOCO VALSINNI	VALSINNI	PIAZZA CARMINE, 20	23648	2	DURSI ANTONIETTA	11/12/1968	DRSNNT68T5 1D513Y	DAMICO NICOLA	28/02/85	DMCNCL85B 28I954L
29	PRO LOCO VIGGIANELLO	VIGGIANELLO	VIA GALLIZZI	7796	2	FERRAZZANO GINA	29/07/1986	FRRGNI86L69 E919T	SABIA VITO	02/06/63	SBAVTI63H02 D593Z

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Associazioni inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: ***“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”*** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che dà il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio sé stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in **cinquantasei ore d'attività**, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado. (*vedi sottostante tabella – Attività “A”*)

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto. Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale **“PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'**UNPLI**, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I del 28/09/2009, quello del MIUR (prot. AOOUUGFAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 marzo 2009 (che si allega);

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile mirano particolarmente a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio; attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei ore** (vedi sottostante tabella Attività "B").

Dodici ore, invece, saranno dedicate al coinvolgimento delle scuole con incontri e dibattiti mirati, in particolare, a trasmettere nei giovani la conoscenza ed il ruolo determinante nella società del Servizio Civile, a cui questi ragazzi potranno accedere a partire dal diciottesimo anno di età. (vedi sottostante tabella Attività "C").

Le restanti **trenta ore** sono state programmate per allestimento stand (per informare e distribuire materiali informativi), comunicati stampa, interviste, newsletter e informazioni on line ai partner (vedi sottostante tabella Attività da "D" a "H").

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
A) Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	A partire dal terzo mese di inizio attività progettuale	comunicati stampa e cartella stampa	8
B) Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	6
C) Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	Nel corso dell'anno scolastico	brochure, opuscoli e newsletter	12
D) Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	12
E) Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	fotografie e dati statistici	6
F) Interviste e	Amministrazione provinciale e	Nel corso dell'anno di	////////////////	////////////////

speciali tv e radio provinciali/regionali	comunale	progetto		
G) Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	6
H) Informazioni online sul sito ufficiale	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	6
Totale ore impegnate				56

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI **Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI **Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le Pro Loco sedi di attuazione del progetto prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP.

Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€2.000	€1.000	€3.000

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE	TOTALE RISORSE SEDI
N. 29	€3.000	€87.000

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):*

Partner no –profit:

Associazione Culturale “Cultura e Turismo 2019” - con sede in Matera - si impegna a mettere a disposizione , a titolo non oneroso, le proprie strutture mobili e immobili , quali : assicurare l’impiego del proprio personale nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti le attività progettuali; supportare la realizzazione del progetto con la messa a disposizione della propria sala convegni ; collaborare nell’attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri esperti del settore; rendere accessibile il proprio sistema informatico al fine di ricavare dati e notizie utili per le finalità del progetto;

Associazione culturale Matera 2019 – con sede a Matera – si impegna a collaborare al potenziamento del turismo culturale e alla costituzione di una banca dati e archivio sugli eventi e le tradizioni. L’associazione renderà disponibile il materiale raccolto per i volontari assegnati del servizio civile.

Wikimedia Italia – con sede legale a Monza - si impegna a mettere a disposizione tutto il patrimonio di conoscenze acquisite per il raggiungimento dei fini che propone il progetto. Metterà a disposizione dell’Unpli e delle Pro Loco aderenti al progetto, attraverso i volontari del servizio civile, il proprio sito internet e il proprio archivio documentale.

Partner profit:

Brucomela Design – con sede in Barile - si impegna nel mettere a disposizione dell’Unpli e delle Pro Loco inserite nel progetto, l’ospitalità della propria azienda in occasione momenti di incontri mirati alla programmazione di attività o resoconto attività svolte. Pubblicizzerà, altresì, le iniziative previste dal progetto attraverso i propri canali informatici e sul proprio sito web.

Pubblicità in Città Srl – Potenza - editore e proprietario delle seguenti testate giornalistiche: “*potenzanews.net*”, “*vulturenews.net*”, e “*materanews.net*” - si adopererà in attività di marketing e diffusione del “materiale” (opuscoli, dépliant, volantini...) prodotto dall’Unpli e dalle Pro Loco sul patrimonio immateriale delle province di Matera e Potenza.

Rabite Bus – Tursi – collaborerà alla valorizzazione del territorio con l’Unpli e le Pro Loco che partecipano al progetto. Metterà a disposizione, altresì, il proprio personale e attrezzature informatiche in occasione di incontri, manifestazioni ed attività finalizzate agli obiettivi del progetto ed alla sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile.

Università:

Università della Basilicata– Potenza - si impegna, grazie all’esperienza dei propri docenti in materia di valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale, a mettere a disposizione le competenze professionali dei propri componenti e la strumentazione di base, nonché i dati già in suo possesso necessari per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nella voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- responsabile regionale del sistema informativo: Passabi Lorenzo, Vetrano Maria Incoronata;
- responsabile regionale Unpli: **Rocco Franciosa**
- formatori specifici esperti in comunicazione: Briscese Lucia, Zaccone Aldo Mario, Varasano Lucia Cinzia;
- formatori specifici esperti in beni storico-artistici: Graziano Dorangela, Radicchi Giuseppina, Guarino Antonietta, Liuzzi Maria, Colangelo Marianna, Marino Lucio, Mecca Ivan;
- formatori specifici esperti in Marketing: Conte Rosita, Latrecchiana Maurizio, Miglionico Raffaele.

b) Messe a disposizione dai Partner (e quindi straordinarie):

- Esperti della pubblica amministrazione: *i Comuni coinvolti nel progetto*;
- Ricercatori e docenti messi a disposizione da: *Istituzioni scolastiche* dell'area progetto;
- Professionisti delle associazioni con cui si collabora, quali: *Associazione culturale "Matera 2019"*, *"Cultura e Turismo 2019"* e *"Wikimedia Italia"*;
- esperti di comunicazione e marketing territoriale: *Brucomela Design*, *Pubblicità in città grazie alle testate giornalistiche "potenzanews.net"*, *"vulturenews.net"* e *"materanews.net"*;

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono:

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc.)

A livello provinciale UNPLI:

Per ogni Provincia

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner

- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc

Per tutte

- biblioteca dell'Università della Basilicata;
- archivio audio visuale della Associazione socio culturale "Matera 2019";
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività Internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partner del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;
- I partner: *Brucomela Design e Rabite Bus*, metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc.) e le spese di gestione (pulizia locali etc.), anche dati per ricerche

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fini settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai

formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con sé stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc.) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio *SAPER ESSERE* perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno attestate e riconosciute da:

✚ **UNPLI NAZIONALE**

✚ **C.R.E.S.M.** (*Centro Ricerche Economiche e Sociali per il Meridione*) – Società Cooperative Sociali Ente di Formazione professionale in ambito turistico-culturale con sede in Gibellina (TP) – Partita IVA 01743960815 ;

✚ **Signorelli & Partners** – agenzia pubblicitaria specializzata in servizi di comunicazione tradizionali e innovativi , con sede in Catania – Partita IVA 04951860875;

✚ **Euroconsulenza** - Ente di formazione ed aggiornamento professionale, di promozione attività culturali, organizzazione e gestione progetti in favore dei giovani- con sede in Catania – Partita IVA 03838240871;

✚ **A.L.S. Group** (*Organizzazione eventi, convention, meeting*) - azienda profit con sede in Zafferana Etnea (CT) – Partita IVA 03920150871 che ha tra i propri fini sociali attività di organizzazione eventi, convegni, sviluppo di piani e programmi nel settore cultura, servizi sociali, istruzione e formazione giovani;

Allegato alla attestazione di ciascun ente vi è controfirmato l'elenco completo dei progetti di riferimento UNPLI

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

- Comitato Regionale Unpli Basilicata;

*La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.
La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.*

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale, **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto

grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle “linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario”, la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l’importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d’aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull’idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell’esercitazione, dei giochi di ruolo e dell’outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una “piattaforma e-learning” che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell’interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense,). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall’Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest’Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l’ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero: *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali: forum - newsgroup all’interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6%.

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie:

lezioni frontali, momento di formazione d’aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti

proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all’apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l’esercitazione, i giochi di ruolo e l’outdoor training;

brain storming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull’attività in essere;

colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un’area dedicata e realizzata ad hoc all’interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell’utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a

distanza con i formatori.

Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio:

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti.

33) Contenuti della formazione:

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macro-aree, così come di seguito riportato.

1- “VALORI E IDENTITÀ DEL SCN “

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “LA CITTADINANZA ATTIVA

2.1 La formazione civica

In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano). Particolare risalto sarà riservato all’organizzazione delle Camere e all’iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza

Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile

In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell’ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme e le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l’anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”

3.1 Presentazione dell’Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell’arco di un anno; in particolare:

la nascita dell’U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;

contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;

destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione;

il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L’organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all’interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari...) ed all’interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n.” in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all’interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, alcune fasi di verifiche intermedia e la fase Finale potranno essere organizzate su base provinciale in una delle sedi accreditate di Pro Loco o Unpli.

La formazione giornaliera avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le seguenti sedi:

Provincia di Matera: *Accettura, Bernalda, Cirigliano, Metaponto, Montalbano Jonico, Montescaglioso, Nova Siri, Oliveto Lucano, Rotondella, Salandra, Stigliano, Tricarico, Valsinni.*

Provincia di Potenza: *Armento, Avigliano, Barile, Castel Lagopesole, Filiano, Maratea, Paterno, Pietrapertosa, Pignola, Rionero in Vulture, Ripacandida, San Severino Lucano, Sasso di Castalda, Senise, Spinoso, Viggianello.*

Ad esse si affianca il Comitato Regionale Unpli Basilicata.

La fase di avvio del percorso formativo, alcune fasi di verifiche intermedia e la fase Finale potranno essere organizzate su base provinciale in una delle sedi accreditate di Pro Loco o Unpli.

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

È previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare

l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

FORMATORI

N.	Nominativo	Luogo di nascita	Data di nascita	Residenza
1	BOCHICCHIO GIUSEPPE	Potenza (PZ)	24/07/61	Filiano
2	BRISCESE LUCIA	Venosa (PZ)	18/06/72	Venosa
3	CHIERICO CARMEN	Valsinni (MT)	02/08/82	Valsinni
4	COLANGELO MARIANNA	Melfi (PZ)	11/09/87	Rionero in Vulture
5	CONTE ROSITA	Praia a Mare (CS)	05/06/79	Viggianello
6	FARALDO CARMELA	Pignola (PZ)	05/11/69	Pignola
7	GRAZIANO DORANGELA	Lagonegro (PZ)	05/06/88	Spinoso
8	GUARINO ANTONIETTA	Praia a Mare (CS)	29/05/84	Maratea
9	LAPENTA ANNA TERESA	Potenza (PZ)	18/01/86	Corleto Perticara
10	LATRECCHIANA MAURIZIO	Chiaromonte (PZ)	23/09/92	Senise
11	LATRONICO FILOMENA	Stigliano (MT)	19/01/83	Calvera
12	LIUZZI MARIA	Stigliano (MT)	02/08/80	Stigliano
13	MARINO LUCIO	S. Severino Lucano (PZ)	30/07/60	S. Severino Lucano
14	MECCA IVAN	Melfi (PZ)	05/08/91	Atella
15	MIGLIONICO RAFFAELE	Salandra (MT)	06/03/55	Salandra
16	PASSABI LORENZO	Lecce (LE)	27/06/63	Bernalda
17	RADICCHI GIUSEPPINA	Oliveto Lucano (MT)	26/01/75	Matera
18	SCHIAVELLO MICHELE	Gerocarne (VV)	01/06/57	Gerocarne
19	STASI ROCCO ANTONELLO	Tricarico (MT)	13/11/63	Tricarico
20	VARASANO LUCIA CINZIA	Policoro (MT)	14/04/87	Nova Siri
21	VETRANO M. INCORONATA	Melfi (PZ)	28/10/82	Avigliano
22	ZACCONE ALDO MARIO	Valsinni (MT)	20/01/49	Valsinni

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I primi formatori, ovvero gli Olp, per la loro esperienza maturata all'interno della Pro Loco, oltre a quella professionale, posseggono, come si evidenzia dal Curriculum allegato, un bagaglio di competenze tale da assumere una funzione valoriale strategica in questo percorso formativo.

Saranno impegnati inizialmente, come anticipato al box 36, in una **fase introduttiva** volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Saranno impegnati, altresì, nell'organizzazione, con il comitato Unpli di pertinenza, sui lavori di gruppo, le esercitazioni, i questionari e le eventuali visite culturali programmate.

Alcuni di questi, per il titolo di studio e/o la professionalità acquisita saranno utilizzati anche per quei momenti formativi specifici e connessi alle attività progettuali.

In aggiunta, sono previste figure professionali esperte, a titolo di volontariato, che ritroviamo inserite nel prospetto di Formazione riportato al box40.

Nella tabella sottostante sono riportati, secondo lo stesso ordine del precedente box, gli Olp formatori ed i Formatori Specifici; in grassetto, in nominativi degli Olp formatori che interverranno anche in momenti formativi più specifici, con a fianco il titolo di studio, professionalità ed esperienza acquisita.

FORMATORI

N.	Nominativo	Competenze
1	BOCHICCHIO GIUSEPPE	Diploma Perito Chimico Industriale; Esperto in Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro.
2	BRISCESE LUCIA	Laurea in Scienze della Mediazione Linguistica; Esperta in comunicazione
3	CHIERICO CARMEN	Laurea in Archeologia – Esperta in Beni Culturali, competente sulle tematiche storiche ed antropologiche.
4	COLANGELO MARIANNA	Diploma di Laurea Specialistica in Grafica e Diploma Triennale in Decorazione in Arredo Urbano, competente in architettura e storia dell'arte
5	CONTE ROSITA	Laurea in Economia Aziendale. Ha acquisito competenze nella comunicazione e gestione amministrativa.
6	FARALDO CARMELA	Laurea in Giurisprudenza; Competenze in diritto e procedura civile, diritto e procedura penale, diritto amministrativo
7	GRAZIANO DORANGELA	Laurea Magistrale in Gestione e Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librai; Esperta in Beni culturali.
8	GUARINO ANTONIETTA	Laurea Accademia Belle Arti; Docente ed Esperta in conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.
9	LAPENTA ANNA TERESA	Laurea Magistrale in Antropologia Culturale ed Etnologia; Esperta in beni culturali immateriali e allestimenti museali.
10	LATRECCHIANA MAURIZIO	Laurea Triennale in Economia e Commercio; competenze in commercializzazione di beni e servizi.
11	LATRONICO FILOMENA	Laurea in Giurisprudenza; Impiegata in Studio legale con esperienza nel mondo dell'associazionismo.
12	LIUZZI MARIA	Laurea in Conservazione dei Beni Culturali, Esperienza in trascrizione e revisione di manoscritti.
13	MARINO LUCIO	Laurea in Lettere; Insegnante di Storia locale e tradizioni popolari.
14	MECCA IVAN	Laurea triennale in Operatore dei Beni Culturali; Socio-volontario della Pro Loco collaborando nell'organizzazione di eventi religiosi.
15	MIGLIONICO RAFFAELE	Laurea in Scienze Economiche; Presidente Pro Loco Salandra e ragioniere comunale.
16	PASSABI LORENZO	Laurea in Ingegneria Civile; Docente di matematica.
17	RADICCHI GIUSEPPINA	Laurea in Conservazione dei Beni Culturali; Esperienze in promozione turistica.
18	SCHIAVELLO MICHELE	Laurea in Architettura; Esperto in Storiografia e ricerca storiografica locale; Competenze in Rischi per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro interni ed esterni.
19	STASI ROCCO ANTONELLO	Laurea in Giurisprudenza; avvocato e collaboratore pluriennale nei progetti della Pro Loco.
20	VARASANO LUCIA CINZIA	Laurea in Scienze del Turismo e dei patrimoni culturali; competenze in geografia del turismo, economia del turismo e dei patrimoni culturali.
21	VETRANO M. INCORONATA	Laurea in Informatica; docente del corso per il conseguimento della Patente Europea del Computer.
22	ZACCONE ALDO MARIO	Laurea in Lettere Classiche; Docente con esperienza nell'organizzazione di eventi.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio e sarà curata dagli O.L.P. in qualità di formatori specifici.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, potranno essere trattati, in sedi provinciali, regionale o presso una sede di Pro Loco, con la partecipazione di tutti i volontari del progetto, da quei formatori esterni individuati al box 37 e 38.

I contenuti della formazione verranno elargiti con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo, Brainstorming;
- ✚ esercitazioni, problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici, Power Point;
- ✚ colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in "affiancamento";
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

40) Contenuti della formazione:

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a:

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte; tali "**momenti formativi**" favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 30° giorno *formatori esperti in materia di rischi e sicurezza sui luoghi di lavoro*, con l'ausilio di video online, forniranno al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i

rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.).

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione, dalla **durata complessiva di n. 75 ore.**

F O R M A Z I O N E		DOCENTE	N.
MODULO/AREA	CONTENUTI	NOMINATIVO	ORE
1 Conoscenza dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il volontario è inserito; ➤ attività della Pro Loco; ➤ l'Unpli e la sua organizzazione; ➤ il rapporto tra l'Ente, il Direttivo, l'O.L.P. e i soci, con il Volontario; ➤ partecipazione attiva alla vita programmatica della Pro Loco. 	O.L.P.	13
2a Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Normativa di riferimento; ➤ I rischi per la sicurezza e la prevenzione; ➤ Illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ I rischi specifici dell'ambiente di "lavoro". ➤ 	❖ <i>Bohicchio Giuseppe</i>	3
2b Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ Rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro: sede Pro Loco e luoghi "esterni" (comune, scuola, enti pubblici e privati, enti partner...); ➤ Descrizione e valutazione dei rischi specifici. 	❖ <i>Schiavello Michele</i>	3
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ il territorio cittadino ed il suo patrimonio. 	O.L.P.	

3 Il Progetto	<ul style="list-style-type: none"> ➤ approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti (ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). <i>Tali attività saranno curate dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte.</i> 		8
4 Legislazione sul Servizio Civile	<ul style="list-style-type: none"> ➤ normative e circolari che regolano il Servizio Civile; ➤ il ruolo del volontario all'interno del progetto e i suoi Diritti e Doveri, il senso di appartenenza; ➤ elementi di Educazione Civica; 	O.L.P.	4
5 Legislazione e normative nel settore cultura	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di conoscenza della legislazione regionale e nazionale (cenni) in materia di beni culturali e dell'associazionismo no profit, con particolare riferimento alle Pro Loco quali associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del territorio; 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Faraldo Carmela</i> ❖ <i>Latronico Filomena</i> ❖ <i>Stasi Rocco Antonello</i> 	4
6 I Beni Culturali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ i Beni Culturali (rif. D. Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione; ➤ elementi di base di conoscenze e di competenze nei vari settori di beni culturali 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Graziano Dorangela</i> ❖ <i>Radicchi Giuseppina</i> 	4
7 I Beni Culturali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ricerca e catalogazione, tutela, promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale; ➤ elementi di bibliografia 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Guarino Antonietta</i> ❖ <i>Liuzzi Maria</i> ❖ <i>Colangelo Marianna</i> ❖ <i>Marino Lucio</i> ❖ <i>Mecca Ivan</i> 	4
8 Antropologia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ antropologia del patrimonio materiale; ➤ ricerca storica e archeologica ➤ intreccio di tradizioni e folclore e della Basilicata; 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Lapenta Anna Teresa</i> ❖ <i>Chierico Carmen</i> 	
9 Manifestazioni ed Eventi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ organizzare un evento legato alla storia ed alle tradizioni; ➤ reperimento dati e tecniche di progettazione e programmazione; ➤ la gestione ed il controllo dell'evento; ➤ i servizi didattici ed i servizi al pubblico; 	O.L.P.	6
10 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ perché e come comunicare; ➤ le forme della comunicazione; ➤ gli errori nella comunicazione e le conseguenze nelle relazioni; ➤ la facilitazione comunicativa nel gruppo e nel territorio; 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Briscese Lucia</i> ❖ <i>Zaccone Aldo Mario</i> 	4
11 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale; ➤ la comunicazione attraverso la nuova tecnologia; ➤ uso del PC per comunicare a distanza; 	❖ <i>Varasano Lucia Cinzia</i>	4
12 Informatica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ acquisizione delle competenze di base per la consultazione di siti internet; ➤ utilizzo della posta elettronica; ➤ inserimento informazioni nella banca dati e sul sito internet dell'Ente 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Passabi Lorenzo</i> ❖ <i>Vetrano Maria Incoronata</i> 	4

13 Marketing	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione al patrimonio culturale immateriale; 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Conte Rosita</i> ❖ <i>Latrecciana Maurizio</i> ❖ <i>Miglionico Raffaele</i> 	4
14 Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica sul grado di formazione raggiunto mediante incontri a carattere territoriale con volontari, OLP e Formatori delle sedi progettuali (al sesto e dodicesimo mese) ➤ <i>nota - l'attività è anche finalizzata ad aiutare i volontari a socializzare ed a condividere le esperienze maturate prima e durante il servizio civile.</i> 	O.L.P.	6

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovra comunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE
NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI
ACCREDITAMENTO**

Data 24/11/2017

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Bernardina Tavella

